

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVII

BARI, 19 SETTEMBRE 2016

n. 105



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1166

DPR 380/2001 - procedimenti di deposito dei progetti strutturali e/o rilascio di relative autorizzazioni. Direttive.. 45188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1279

Potenziamento e sviluppo del sistema musicale regionale – Puglia Sounds. Atto di indirizzo. 45197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1285

Presa d'atto Protocollo d'Intesa e Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico – Regione Puglia per la promozione dell'investimento Tua Autoworks e la riconversione industriale di OM Carrelli di Modugno. 45199

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 settembre 2016, n. 1409

Accordo di Programma tra Presidenza Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche. Ratifica. 45241

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 settembre 2016, n. 1412

Presa d'atto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, predisposto ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Comune di Castellaneta (Ta) – Approvazione bozza di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Castellaneta: L.r. 23 giugno 2016, n. 15, come modificata dall'art.17 L.r. 23/2016. 45258

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1166

DPR 380/2001 - procedimenti di deposito dei progetti strutturali e/o rilascio di relative autorizzazioni. Direttive.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Su iniziativa di alcuni Consiglieri regionali è stata posta all'Assessore ai LL.PP. ed ai relativi Uffici, in sede di V Commissione consiliare, l'istanza circa i provvedimenti che si ritenesse di poter prendere nei casi, invero frequenti, di costruzioni che, pur in possesso di regolare permesso urbanistico e non avendo nel tempo ottemperato all'obbligo del deposito dei calcoli strutturali, si trovino oggi nel limbo della impossibilità di conseguire il certificato di agibilità/abitabilità di tali immobili.

In sede di V Commissione si sono forniti gli elementi numerici acquisiti sulla problematica: dall'esame del numero delle denunce di opere in cemento armato presentate nei vari anni dal 1971 in poi, si intuisce chiaramente che il numero delle costruzioni non denunciate debba essere notevole! E' risultata confermata, pertanto, una effettiva consistenza significativa del fenomeno rappresentato dai Consiglieri interroganti e si giustifica la conseguente necessità di approfondirlo al fine di ricercare, nell'invarianza della normativa vigente che è di matrice statale, eventuali possibili e legittime soluzioni della problematica. In tal senso era stato assunto l'impegno di riferire nelle sedi preposte.

Inoltre, sempre riguardo al tema delle norme in materia di costruzioni più in generale, pervengono alla Sezione Lavori Pubblici, da parte di vari soggetti interessati (tecnici, imprese edili, semplici proprietari di immobili), istanze concernenti la necessità di diramare indicazioni operative riguardo ai procedimenti di deposito dei progetti strutturali e/o rilascio di relative autorizzazioni ai sensi del DPR 380/2001, prima di competenza degli ex Uffici del Genio Civile e poi delle Province in virtù di trasferimento delle relative funzioni.

Le istanze di cui innanzi fanno emergere una situazione di disagio nell'utenza specifica che, a fronte di criticità oggettive e concrete nell'applicazione delle norme in materia con implicazioni economiche tutt'altro che trascurabili, si vedono costretti a scontrarsi con variegate interpretazioni dei responsabili degli Uffici Tecnici Comunali e dei vari tecnici Provinciali o Regionali coinvolti, che trovano giustificazione, per un verso, in una oggettiva carenza normativa, ma anche e forse soprattutto nella carenza di attività di coordinamento da parte delle competenti strutture regionali che, per varie ragioni esulanti questa sede, di fatto si è venuta a determinare.

Per colmare, almeno parzialmente, tale lacuna la Sezione LL.PP. ha redatto la circolare allegata alla presente che, nel più assoluto rispetto della normativa vigente e, quindi, senza introdurre alcuna norma innovativa dell'ordinamento vigente, ma semplicemente mediante una lettura sistematica e coordinata delle norme vigenti, consente di dare una risposta omogenea e congruente ad alcuni quesiti di maggiore rilevanza pratica ed economica, quali:

- 1) Gestione delle istanze di agibilità per costruzioni per le quali non risulti adempiuto all'obbligo di denuncia e deposito del progetto strutturale ex L. 1086/71 e DPR 380/01;
- 2) Gestione degli obblighi di denuncia/autorizzazioni nelle zone a bassa sismicità;
- 3) Gestione delle istanze di sanatoria ex art. 98 del DPR 380/2001

La prima problematica attiene alla interrogazione consiliare di cui detto innanzi e si risolve mediante l'utilizzo della ratio che presiedeva alla norma evasa ed alla lettura coordinata di più articoli della L. 1086/71. In esito a tale lettura delle norme interessate, nei soli casi di costruzioni realizzate in conformità ad un regolare titolo edilizio ma senza deposito del progetto strutturale, risulta possibile, oltre che previsto implicitamente

dalle norme stesse, accettare la presentazione al Comune della documentazione ex post (formalmente in ritardo), con l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. (Peraltro oggettivamente trascurabili e soggette a prescrizione nella quasi totalità dei casi).

La seconda problematica attiene alla necessità, ormai ineludibile, di correggere una decisione della Giunta Regionale assunta con deliberazione n. 1309/2010: tale decisione ha imposto, nelle zone a bassa sismicità, il rispetto di una norma di maggiore invasività e peso nell'attività edilizia di quanto non fosse previsto dalla stessa legge, ovvero l'adozione del procedimento autorizzativo ex art. 94 del DPR 380/01 per gli edifici strategici e rilevanti ai fini del collasso, in luogo dell'obbligo di semplice comunicazione normato nell'art. 93.

Come dichiarato nella delibera succitata, tanto era previsto al fine di conseguire una presunta maggior sicurezza per i cittadini della (sola) Puglia: Tale previsione, unica nel panorama delle altre Regioni italiane (per quanto è dato di sapere), di fatto non si è concretizzata in null'altro che nell'appesantimento del procedimento, con maggiori costi per i cittadini, incremento abnorme dei tempi di istruttoria e collasso degli uffici provinciali preposti che hanno maturato ritardi inaccettabili socialmente ed economicamente.

Nella fattispecie è sufficiente a suffragare la necessità di tale rettifica procedurale la semplice circostanza che la norma invocata per la maggiore sicurezza dei cittadini pugliesi (art. 94 DPR 380/01), addirittura testualmente, esclude la propria applicabilità alle zone a bassa sismicità (zone 3 e 4 che rappresentano le province di Lecce, Brindisi e Taranto e la quasi totalità di Bari). Si è adottato, di fatto, un procedimento che è in testuale contrasto con la norma di cui si impone l'applicazione.

Infine, la terza problematica attiene al procedimento di sanatoria ex art. 98 del DPR 380/01 che sino ad oggi prevedeva, in base ad una precedente circolare, che chi intendesse sanare una costruzione realizzata senza il rispetto della normativa antisismica dovesse richiedere alla provincia l'autorizzazione ex art. 94. L'Ufficio Provinciale competente provvedeva alla denuncia penale all'Autorità Giudiziaria, prevista dalle norme, ponendosi in attesa della sentenza e sospendendo l'esame della pratica. Solo dopo la sentenza riprendeva l'esame concludendolo con il rilascio o meno dell'autorizzazione suddetta.

Il Giudice ha ritenuto la Circolare contraria alla normativa statale nella parte in cui "subordina il rilascio dell'autorizzazione alla definizione del procedimento penale avviato su segnalazione della Provincia."

In sostanza è stata affermata l'indipendenza del procedimento penale da quello amministrativo, con la conseguenza che l'Ufficio competente è tenuto alla conclusione del procedimento amministrativo di propria competenza indipendentemente da quello penale e senza attendere la sentenza.

La finalità perseguita con la circolare allegata, oltre che risolutiva di alcuni nodi amministrativi e burocratici, ha la finalità essenziale di comportare una drastica semplificazione dei procedimenti rendendo al cittadino la vita più facile e fornendo elementi di certezza nell'attività degli operatori tecnici interessati.

La semplice adozione della procedura ex art. 93, in luogo di quella prevista ex art. 94 avrà conseguenze semplificative sorprendenti: si può pensare che tale procedura, interessando solo gli edifici strategici o rilevanti ai fini di un collasso, attenga ad un numero limitato di interventi, ma considerando, solo come esempio, che i locali commerciali sono soggetti a tale procedura, ne deriva che qualunque condominio è oggi assoggettato ad un carico procedimentale abnorme e, soprattutto, non dovuto ex lege.

La modifica procedimentale comporterà, altresì, la possibilità di impiegare le risorse tecniche oggi impiegate nelle Province per meri controlli formali in ben più importanti attività tecniche e professionali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle sopra riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. c) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore ai LL.PP.;
- di condividere ed approvare la circolare allegata al presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Lavori Pubblici di trasmettere la presente deliberazione e l'allegata circolare a tutti i Comuni ed alle Province, oltre a darne adeguata pubblicità a tutte le associazioni di categoria interessate mediante pubblicazione sui siti di competenza.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI G.R. n. _____ del _____

CIRCOLARE ESPLICATIVA

OGGETTO: DPR 380/2001 - procedimenti di deposito dei progetti strutturali e/o rilascio di relative autorizzazioni. Direttive.

1) Gestione delle istanze di agibilità per costruzioni per le quali non risulti adempiuto all'obbligo di denuncia e deposito del progetto strutturale ex L. 1086/71 e DPR 380/01;

Va detto preliminarmente che quanto segue riguarda esclusivamente le aree della Puglia ora classificate come "zone 3 e 4" ovvero "aree a bassa sismicità" e precedentemente classificate "NON SISMICHE", quindi territori non soggetti alla L. 64/74 e soggetti, invece, alla L. n.1086/71, ovvero territori per i quali la legge n.1086/71 prevedeva l'obbligo del solo deposito dei calcoli in c.a. e non il regime autorizzatorio che era previsto per le zone ad alta sismicità ex art. 18 della L. 64/74.

La casistica è varia e va delineata a monte senza la pretesa di esaurirla:

A) fabbricati non rispondenti alle norme urbanistiche, realizzati in difformità o assenza di titolo edilizio: a tali casi non si applica il presente documento e gli stessi dovranno essere gestiti secondo le procedure e normative vigenti per le costruzioni parzialmente o totalmente abusive;

B) fabbricati realizzati in possesso di regolare titolo edilizio per i quali la procedura di deposito dei calcoli strutturali, sino al collaudo, sia stata iniziata e non conclusa o mai iniziata, con inizio lavori (attestato al Comune o comunque documentato) antecedente la data del 29/09/2009 (D.G.R. n. 1626/09 pubblicata sul B.U.R.P. n. 151 del 29/09/2009 che sancisce l'obbligo anche in Puglia del calcolo antisismico anche nella "zona 4" (nella "zona 3" l'obbligo del calcolo antisismico era già in vigore dal 15/09/2005 (D.M. 15/09/2005);

C) fabbricati come per B) ma il cui inizio sia successivo al 15/09/2005 (D.M. 15/09/2005) e al 29/09/2009 (D.M. 14/01/2008) e quindi con l'obbligo di

calcolazione antisismica;

D) casi di procedure a cavallo, ovvero iniziate in epoca L. n.1086/71 e modificate con successivi regolari permessi di costruire, per le “zone 3” in data successiva al 15/09/2005 (D.M. 15/09/2005) e, per le “zone 4”, successive al 29/09/2009 (D.M. 14/01/2008).

Preliminarmente, risulta utile considerare che l'introduzione dell'obbligo di deposito presso una struttura di governo (Prefettura – G.C.) delle strutture in c.a. assolve alla esigenza di rendere pubblici ed accessibili i procedimenti di calcolo e progettazione di strutture in c.a. ed acciaio che all'epoca erano da ritenersi tipologie costruttive avanzate ed in qualche misura anche sperimentali: anche vincendo la resistenza dei progettisti che custodivano gelosamente metodi e formule di calcolo. Ciò al fine di poter avere conoscenza dei grafici e calcoli progettuali in ogni circostanza in cui l'immobile interferiva con pubblici o privati interessi altrui e per la pubblica incolumità.

Da ciò l'obbligo di deposito preventivo dei calcoli, ma anche l'interesse a disporre pubblicamente sempre persistente.

In tale ratio devono leggersi gli artt. 72, 73 e 74 del DPR n.380/01, oggi contenitore della L. n.1086/71 come testo unico sull'edilizia, che equiparano l'omesso o ritardato adempimento dell'obbligo di denuncia del progetto strutturale, del deposito della relazione a strutture ultimate da parte del D.L. e della redazione del collaudo da parte del collaudatore.

L'equiparazione, si badi bene, avviene ai fini delle sanzioni penali previste nelle citate norme, sulla cui rilevanza si sorvola stante l'esiguità (per mancanza di aggiornamento) e la sopravvenuta prescrizione sulla stragrande o forse totale maggioranza dei casi.

La distinzione tra l'omissione o il ritardo, nella fattispecie, va indubbiamente riferita alle circostanze in cui la situazione viene accertata: talchè si può ritenere ragionevolmente che l'omissione è definitivamente sancita nel momento in cui il

pubblico ufficiale richiede la prova dell'adempimento ed il soggetto obbligato non riesce a produrla.

Se il soggetto obbligato provvede oggi, sua sponte, all'adempimento non effettuato nel termine della legge, si può ritenere che adempia in ritardo e sia, pertanto, soggetto alle pene stabilite dai suddetti articoli 72, 73 e 74 del DPR n.380/01, ma non per questo possa essergli impedito l'adempimento con il pagamento delle relative sanzioni eventuali.

L'adempimento seppur tardivo realizza, comunque, le finalità essenziali della norma e ciò ne autorizza l'applicazione nel senso evidenziato.

In ragione di quanto innanzi, chiunque intenda procedere agli adempimenti di cui agli artt. 65, 67, 68 del DPR 380/01, anche contemporaneamente, avendo realizzato fabbricati nelle condizioni sub B) può indubbiamente procedere con le modalità già previste nelle norme citate.

Lo S.U.E. provvederà a rilasciare l'attestazione di avvenuto deposito nonché a trasmettere gli atti all'Ufficio Tecnico Regionale competente, previa comunicazione all'Organo di Magistratura competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste, laddove ricorrenti.

Laddove il SUP non sia stato costituito, oppure sussistono difficoltà oggettive formalizzate dall'UTC all'applicazione delle procedure suddette, il competente Ufficio Tecnico Regionale (Struttura Tecnica Provinciale - Sezione LL.PP.) provvederà all'accettazione del deposito, rilasciandone attestazione, anche solo con l'apposizione di appositi timbri, e dandone comunicazione al Comune affinché provveda alle dovute comunicazioni ai competenti Organi Giudiziari per l'applicazione delle sanzioni.

La procedura suesposta **NON è applicabile** per i casi di cui alla fattispecie C) che risultano totalmente soggetti alle normative sismiche per le quali permangono le procedure tracciate con la deliberazione di G.R. n.1309/10 che si concludono con il rilascio dell'autorizzazione.

Per i casi di cui alla fattispecie D) si renderà necessario valutare l'incidenza in termini strutturali delle varianti e/o modifiche introdotte con i titoli edilizi successivi al Sett. 2010 con la seguente chiave di lettura:

- a) laddove tali modifiche incidono sulla struttura, già oggetto del titolo originario, con opere di significativa importanza, non riconducibili all'elenco delle cosiddette "opere minori" di cui alla D.G.R. n. 1309/2010, il deposito tardivo non potrà essere accettato e si dovrà procedere come se il fabbricato sia stato realizzato interamente in epoca di vigenza delle norme antisismiche. Ciò anche laddove si fosse già provveduto al deposito originario con modifiche successive o non fosse avvenuto l'inizio dei relativi lavori.
- b) laddove la struttura originaria è stata iniziata, per le "zone 3", prima del 15/09/2005 (D.M. 15/09/2005) e, per le "zone 4", prima del 29/09/2009 (D.M. 14/01/2008) e le modifiche successive non l'abbiano stravolta o possono ricondursi ad opere cosiddette minori, sarà possibile assimilare l'immobile a quelli realizzati prima dell'entrata in vigore della calcolo antisismica nella Regione Puglia e si potrà procedere come la fattispecie B).

2) Gestione degli obblighi di denuncia/autorizzazioni nelle zone a bassa sismicità;

Al fine di dare coerenza all'applicazione del quadro normativo vigente, nonché di introdurre buone pratiche di semplificazione amministrativa quanto mai necessarie, si rende utile una revisione del regime di applicazione degli artt. 93 e 94 del DPR n.380/01.

In particolare, con la D.G.R. n.1305/2010 si è affermato che, "pur ritenendo unicamente applicabile il regime dell'art.93 nelle zone a bassa sismicità al fine di meglio tutelare i cittadini pugliesi si stabilisce di assoggettare al regime autorizzatorio art.94 tutte le opere strategiche o rilevanti ecc."

Tale statuizione, oltre ad essere in contrasto con l'art.94 medesimo che recita testualmente "..., con esclusione delle zone a bassa sismicità,...." , ha introdotto un

carico di lavoro presso gli uffici competenti delle Province, oggettivamente insostenibile ed ingiustificato.

Sono noti alle cronache le foto dei faldoni ammassati nei corridoi e, tuttora, il rilascio delle autorizzazioni provinciali per le opere di che trattasi (in gran parte pubbliche o di notevole impatto lavorativo) subiscono ritardi di oltre un anno, incomprensibili nel clima economico attuale.

Peraltro, l'applicazione dell'art.94 in luogo dell'art.93, già previsto (regime autorizzazioni in luogo di semplice deposito) non incide sui parametri di progettazione che restano antisismici, per cui nessun vantaggio deriva dal cospicuo impegno aggiuntivo della P A in termini di qualità delle opere.

Gli stessi controlli previsti dal regime autorizzatorio non potranno essere efficienti ed efficaci in ragione della penuria di risorse umane disponibili e peraltro necessarie di grande qualificazione professionale.

Oggettivamente, che la sopravvenuta riforma delle Province non ha giovato a realizzare gli obiettivi di sicurezza per la popolazione pugliese, nel mentre sono certi i ritardi e le disfunzioni indotte nel sistema produttivo pugliese dell'edilizia, che ha spesso lamentato tali disagi.

In ragione di quanto innanzi si ritiene opportuno e doveroso ritornare ad una applicazione letterale e pedissequa della norma statale, introducendo la previsione che, dall'entrata in vigore del presente atto, nelle zone sismiche 3 e 4 sarà esclusivamente applicabile, senza eccezioni, il regime dettato dall'art.93 del DPR n.380/2001, mentre l'art.94 si applicherà esclusivamente nelle zone 1 e 2.

In generale la documentazione e tutti gli atti depositati, da chiunque sottoscritti, saranno accompagnati da dichiarazione di veridicità ai sensi del DPR 445/2000, mentre gli elaborati grafici saranno corredati di timbro attestante l'iscrizione nell'albo professionale di tutti i soggetti firmatari.

3) Gestione delle istanze di sanatoria ex art. 98 del DPR 380/2001

Il procedimento di sanatoria ex art. 98 del DPR 380/01 sino ad oggi prevedeva, in base ad una precedente circolare, che chi intendesse sanare una costruzione realizzata senza il rispetto della normativa antisismica dovesse richiedere alla provincia l'autorizzazione ex art. 94. L'Ufficio Provinciale competente provvedeva alla denuncia penale all'Autorità Giudiziaria, prevista dalle norme, ponendosi in attesa della sentenza e sospendendo l'esame della pratica. Solo dopo la sentenza riprendeva l'esame concludendolo con il rilascio o meno dell'autorizzazione suddetta.

Il Giudice ha ritenuto la Circolare contraria alla normativa statale nella parte in cui "subordina il rilascio dell'autorizzazione alla definizione del procedimento penale avviato su segnalazione avviato su segnalazione della Provincia."

In sostanza è stata affermata l'indipendenza del procedimento penale da quello amministrativo, con la conseguenza che l'Ufficio competente è tenuto alla conclusione del procedimento amministrativo di propria competenza indipendentemente da quello penale e senza attendere la sentenza.

Gli Uffici preposti dovranno, pertanto, attenersi a tale principio di separazione dei procedimenti provvedendo per proprio conto ed in autonomia alla definizione del procedimento amministrativo di autorizzazione ex art. 94.

Eventuali discordanze che dovessero discendere dagli esiti dei due procedimenti, saranno valutate caso per caso.

Bari,

Il Dirigente della Sezione LL.PP.
(Ing. Antonio PULLI)

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
(Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore
avv. Giovanni GIANNINI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1279

Potenziamento e sviluppo del sistema musicale regionale – Puglia Sounds. Atto di indirizzo.

L'Assessore all'industria turistica e culturale, avv. Loredana Capone, unitamente al il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore del Dipartimento al Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, confermata dal Capo di Gabinetto, avv. Claudio Stefanazzi riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE

La Regione Puglia, nel corso dell'ultimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, ha avviato un percorso di sviluppo del sistema regionale della musica, ritenendo lo stesso un efficace ed efficiente strumento di valorizzazione del territorio e della sua identità, in grado di favorire la crescita culturale, turistica ed economica del territorio stesso.

A far data dal 2009, la Regione Puglia, proprio con questi obiettivi e in coerenza con i fondi strutturali a disposizione, ha affidato al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese l'attuazione di un complesso di azioni riconosciute con il brand "Puglia Sounds", coordinandone la strategia generale.

Tali attività hanno prodotto notevoli impatti sullo sviluppo del territorio, ma necessitano di un processo di innovazione e cambiamento per consentire l'evoluzione e la qualificazione dell'offerta culturale regionale e, dunque, incentivare e qualificare la domanda, finalizzando le azioni verso una crescita sostenibile ed un impatto socio-economico sempre più significativo sui e per i territori.

Pertanto, in virtù della chiusura della programmazione 2007-2013 e dell'attivazione della programmazione 2014-2020, la Regione Puglia intende definire una strategia innovativa, sostenibile, chiara e misurabile, per consentire l'evoluzione del sistema musicale regionale e, quindi, delle azioni promosse attraverso il brand "Puglia Sounds", tra cui il "Medimex", importante appuntamento degli operatori del settore musicale regionale, nazionale ed internazionale.

Tale strategia dovrà, inoltre, essere coerente con la tipologia di fondi a disposizione e con le linee guida fissate dal Piano Strategico Regionale del Turismo e dal Piano Strategico Regionale della Cultura, entrambi in fase di definizione, ottimizzando le risorse e i risultati da perseguire.

Con Delibera n. 50 del 29.01.2016, la Giunta Regionale, nell'ambito dell'attuazione delle azioni strategiche a titolarità regionale a valere sulle risorse POC Puglia - Linea 4 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale", ha affidato al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese l'elaborazione del Piano strategico Regionale della Cultura, un documento operativo di programmazione a medio lungo termine, per definire la strategia e, quindi, gli interventi nel settore culturale e le relative priorità.

Al fine di elaborare e coordinare l'attuazione di quanto prima esposto, in piena sinergia tra l'Assessorato, il Dipartimento, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, si ritiene opportuno individuare una figura professionale con specifiche competenze manageriali, in grado di cogliere questa importante sfida per il settore e per il territorio e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

RITENUTO di

Rilanciare le azioni per lo sviluppo del sistema musicale regionale promosse attraverso Puglia Sounds, tra cui anche il Medimex, secondo una strategia innovativa, sostenibile, chiara e misurabile.

Individuare, a tal fine, una idonea figura professionale per la definizione, il coordinamento e l'attuazione della strategia e delle conseguenti azioni di sviluppo in un'ottica di sostenibilità economico-finanziaria e in coerenza con la tipologia di fondi a disposizione e con le linee guida fissate dal Piano Strategico Regionale del Turismo e dal Piano Strategico Regionale della Cultura, per definire gli obiettivi da perseguire e i progetti da attuare con l'indicazione delle priorità.

Dover individuare una professionalità con esperienza nell'elaborazione e gestione dei processi di valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale pugliese, ottenendo evidenti ricadute dal

punto di vista territoriale, culturale, turistico sociale ed economico.

COPERTURA FINANZIARIA D.Lgs n. 118/2011 - Esercizio finanziario 2016

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, dello Statuto della Regione, nonché dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

L'Assessore e il Presidente relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dei proponenti
Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di confermare il Progetto "Puglia Sounds", compresa l'iniziativa denominata "Medimex", secondo una strategia innovativa, sostenibile, chiara e misurabile, a valere sui fondi della Programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di consolidare e rilanciare le azioni per lo sviluppo del sistema musicale regionale, quale efficace strumento di valorizzazione del territorio e della sua identità, in grado di favorire la crescita culturale, turistica ed economica del territorio stesso;
- di individuare nel dr. VERONICO Cesare la figura manageriale per la definizione, il coordinamento e l'attuazione della nuova strategia "Puglia Sounds" e delle conseguenti azioni di sviluppo, in un'ottica di sostenibilità economico-finanziaria e in coerenza con la tipologia di fondi a disposizione e con le linee guida fissate dal Piano Strategico Regionale del Turismo e dal Piano Strategico Regionale della Cultura, per consentire l'individuazione degli obiettivi da perseguire e dei progetti da attuare con l'indicazione delle priorità;
- di stabilire che l'incarico di che trattasi è a titolo gratuito;
- di demandare al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di porre in essere gli atti conseguenti necessari all'attuazione di tale indirizzo nell'ambito del Piano Strategico Regionale della Cultura affidato al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1285

Presa d'atto Protocollo d'Intesa e Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico – Regione Puglia per la promozione dell'investimento Tua Autoworks e la riconversione industriale di OM Carrelli di Modugno.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei Sistemi Produttivi d'intesa con il responsabile della Sezione Programmazione Unitaria e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

in data 7 ottobre 2015 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Calabria, dalla Regione Puglia, dal Comune di Modugno, dalla città Metropolitana di Bari, dal consorzio ASI di Bari, dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia) e dalla Tua Autoworks Calabria e Tua Autoworks Puglia un Protocollo di intesa (approvato dalla Regione Puglia con DGR n.1734 del 6 ottobre 2015) finalizzato a sostenere la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

Tale Protocollo prevedeva un investimento complessivo delle società Tua Autoworks Calabria e Tua Autoworks Puglia pari a 84,730 milioni di euro finalizzato alla produzione di un'autovettura appartenente al segmento c del mercato, particolarmente innovativa dal punto di vista del ridotto impatto ambientale, costituita da una carrozzeria di materiali compositi (per il 70% in polipropilene) che il cliente potrà personalizzare con pellicole specifiche. Si tratta di un investimento innovativo anche per quanto concerne i canali di commercializzazione, atteso che l'autovettura prodotta non sarà commercializzata tramite la tradizionale rete di concessionarie, ma attraverso internet e la vendita diretta in alcuni negozi delle zone centrali delle città italiane.

Per quanto concerne la Puglia, la produzione di tale autovettura avverrà nel Comune di Modugno ed in particolare nell'ex stabilimento di OM Still dove si costruiranno gli speciali componenti in acciaio di ultima generazione e dove avrà luogo la prima parte del processo di assemblaggio, atteso che in data 1° luglio 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il MISE, le Regioni Puglia e Calabria, i Comuni di Bari, di Modugno, di Gioia Tauro, Invitalia, Puglia Sviluppo e FIM CISL, FIOM CGIL, UILM UIL, UGL metalmeccanici, CGIL, CISL, UIL, UGL hanno firmato un verbale di riunione nel quale hanno congiuntamente ritenuto che il progetto proposto da LCV Capital Management LLC (la holding americana cui fanno capo le due società responsabili dell'investimento) risponde in modo complessivamente adeguato alle esigenze occupazionali e di prospettive produttive di lungo periodo per la reindustrializzazione del sito ex OM Carrelli (e del sito ex Isotta Fraschini).

Con deliberazione del n.2269/2015 la Giunta regionale ha preso atto di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 7 ottobre 2015 ed ha approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Calabria finalizzato a sostenere l'investimento in questione, delegando la sottoscrizione dello stesso al Dirigente della Sezione Competitività dei sistemi produttivi.

L'Accordo di Programma stabilisce l'ammontare complessivo degli investimenti presentati dalla Tua Calabria Srl e dalla Tua Puglia Srl, nonché le quote di agevolazione pubblica da concedere da parte dei diversi soggetti sottoscrittori a seguito della valutazione di merito effettuata da parte di Invitalia; a tale riguardo la Regione Puglia avrebbe messo a disposizione complessivi Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), tramite l'utilizzo delle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, già nella disponibilità del MISE.

in data 16 marzo 2016 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Calabria, dalla Regione Puglia e da Invitalia un Accordo di programma finalizzato a sostenere gli investimenti di Tua Autoworks Calabria Srl e di Tua Autoworks Puglia Srl, da realizzarsi nei complessi industriali rispettivamente ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), nel periodo 2015 — 2017, come descritti nella proposta di contratto di sviluppo presentata dal Tua Autoworks Calabria Srl ad Invitalia in data 10 giugno 2015 e che le parti intendevano perseguire tale finalità mediante la concessione di agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.

Per il sostegno degli investimenti produttivi realizzati da Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e da Tua Autoworks Puglia Srl (aderente), come riportati in allegato all'Accordo medesimo, le Parti avevano assunto i seguenti impegni:

- il Ministero dello sviluppo economico, con la sottoscrizione dell'Accordo, si era impegnato a provvedere, per un importo massimo pari a Euro 54.447.000 al finanziamento della proposta di contratto di sviluppo presentata da Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e da Tua Autoworks Puglia Srl (aderente), subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia;
- la Regione Puglia, con la sottoscrizione dell'Accordo, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Motori di Modugno, si era impegnata a rendere disponibili risorse finanziarie nella misura massima di Euro 5.000.000,00 per cofinanziare la proposta di Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia;
- la Regione Calabria, con la sottoscrizione dell'Accordo, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex Isotta Fraschini di Gioia Tauro, si era impegnata a rendere disponibili risorse finanziarie nella misura massima di Euro 4.100.000 per il cofinanziamento della proposta di Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia.

Successivamente in data 19 aprile 2016 LCV Capital Management LLC, società americana di gestione fondi che controlla interamente la Tua Autoworks, ha inviato a tutte le Parti sottoscrittrici del Protocollo di Intesa una lettera in cui comunicava una sostanziale modifica del progetto industriale e la determinazione a concentrare l'investimento presso il sito produttivo di Modugno, rinunciando alla localizzazione a Gioia Tauro.

In data 27 aprile 2016 Tua Autoworks Industries Srl (già Tua Autoworks Calabria Srl) ha presentato a Invitalia una nuova proposta di Contratto di Sviluppo che prevede, tra l'altro, la focalizzazione degli investimenti nel solo sito di Modugno (BA).

In data 18 maggio 2016 Invitalia ha comunicato al MISE, per effetto dell'istruttoria condotta sulla nuova domanda di Contratto di Sviluppo presentata da Tua Autoworks Industries Srl, la rimodulazione del progetto industriale e di insediamento del Gruppo Tua Autoworks e la conseguente non integrale realizzazione dell'Accordo di Programma.

Rispetto al Protocollo di Intesa e all'Accordo di Programma già firmati, si è reso pertanto necessario ricorrere ad un nuovo iter di approvazione dopo la decisione di Tua Autoworks di modificare profondamente il primo progetto di investimento, localizzando nella sola regione Puglia l'intero investimento previsto.

Pertanto in data 23 maggio 2016, constatata la sopraggiunta impossibilità di realizzare una consistente parte del Piano progettuale di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7 ottobre 2015, è stato sottoscritto digitalmente dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Puglia, dal Comune di Modugno, dalla città Metropolitana di Bari, dal consorzio ASI di Bari, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia) e dalla Tua Autoworks Industries Srl un nuovo Protocollo di intesa (All.

1) finalizzato a sostenere la riconversione industriale del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

La Regione Puglia, con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, si è impegnata a favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno, stanziando risorse nella misura massima di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni), assumendosi l'obbligo di:

- cofinanziare il Contratto di Sviluppo per complessivi Euro 5.000.000 a valere sulle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE;
- finanziare, per Euro 3.000.000 a valere sulle risorse dell'APQ "Sviluppo Locale" del 25/7/2013, il ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli;
- finanziare, per Euro 2.000.000 milioni sulle risorse del PO Puglia 2014/2020, la riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli attualmente in mobilità nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Ngel e l'avvio di percorsi formativi per nuove assunzioni.

Considerato quindi che anche l'Accordo sottoscritto in data 16 marzo 2016 deve considerarsi allo stato inefficace, alla luce dell'accertata impossibilità di realizzare integralmente il piano progettuale oggetto dello stesso, confermato dal MISE e dalla Regione Puglia il rilievo strategico dell'investimento in questione ai fini dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio di riferimento, in data 20 giugno 2016 è stato sottoscritto digitalmente il nuovo Accordo di Programma (All. 2) tra MISE, Regione Puglia, e Invitalia, che tiene conto del nuovo programma di investimenti presentato dalla Tua Autorwks Srl in data 27 aprile 2016 ad Invitalia.

Nelle more del definitivo perfezionamento della nuova procedura, in data 3 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha approvato il Contratto di Sviluppo che prevede un investimento di 48milioni di euro di cui 12 messi a disposizione dall'azienda e 36 a carico dello Stato (25 di crediti agevolati e 11 a fondo perduto) che verrà realizzato interamente sul territorio pugliese. La LCV Capital Management, si è impegnata ad assumere a regime 450 lavoratori con priorità per i circa 200 ex Om Carrelli.

Sulla base di quanto suindicato, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del nuovo Protocollo d'Intesa che si è reso indispensabile alla luce della decisione della Tua Autoworks Calabria Srl di modificare il proprio progetto di investimento.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei Sistemi Produttivi, d'intesa con il responsabile della Sezione Programmazione unitaria

e dal Direttore di Dipartimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 23 maggio 2016 dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Puglia, dal Comune di Modugno, dalla città Metropolitana di Bari, dal consorzio ASI di Bari, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia) e dalla Tua Autoworks Industries Srl
- di prendere atto del nuovo Accordo di Programma sottoscritto in data 20 giugno 2016 tra Mise, Invitalia e Regione Puglia
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ACCORDO DI PROGRAMMA

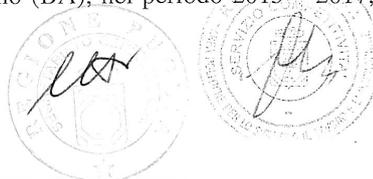
FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE PUGLIA**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO
D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)**di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”**PREMESSO CHE**

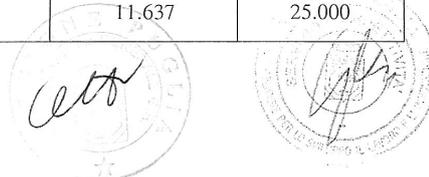
1. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
2. in data 7 ottobre 2015 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Calabria, dalla Regione Puglia, dal Comune di Modugno, dalla città Metropolitana di Bari, dal consorzio ASI di Bari, dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia) e dalla Tua Autoworks Calabria e Tua Autoworks Puglia un Protocollo di intesa finalizzato a sostenere la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali;
3. in data 16 marzo 2016 è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Calabria, dalla Regione Puglia e da Invitalia un Accordo di programma finalizzato a sostenere gli investimenti di Tua Autoworks Calabria Srl e di Tua Autoworks Puglia Srl, da realizzarsi nei complessi industriali rispettivamente ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), nel periodo 2015 - 2017,



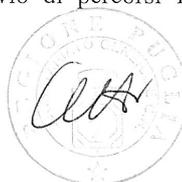
come descritti nella proposta di contratto di sviluppo presentata da Tua Autoworks Calabria Srl ad Invitalia in data 10 giugno 2015 e che le parti intendevano perseguire tale finalità mediante la concessione di agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.

4. per il sostegno degli investimenti produttivi realizzati da Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e da Tua Autoworks Puglia Srl (aderente), come riportati in allegato all'Accordo medesimo, le Parti avevano assunto i seguenti impegni:
 - il Ministero dello sviluppo economico, con la sottoscrizione dell'Accordo, si era impegnato a provvedere, per un importo massimo pari a Euro 54.447.000,00 (cinquantaquattro milioni quattrocento quarantasettemila), al finanziamento della proposta di contratto di sviluppo presentata da Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e da Tua Autoworks Puglia Srl (aderente), subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia;
 - la Regione Puglia, con la sottoscrizione dell'Accordo, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Motori di Modugno, si era impegnata a rendere disponibili risorse finanziarie nella misura massima di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni) per cofinanziare la proposta di Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia;
 - la Regione Calabria, con la sottoscrizione dell'Accordo, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex Isotta Fraschini di Gioia Tauro, si era impegnata a rendere disponibili risorse finanziarie nella misura massima di Euro 4.100.000,00 (quattromilioni centomila) per il cofinanziamento della proposta di Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione della stessa da parte di Invitalia;
5. in data 13 aprile 2016 la Corte dei conti ha registrato, al n. 857, il Decreto 18 marzo 2016 n. 1653 di approvazione del predetto Accordo di programma;
6. in data 19 aprile 2016 LCV Capital Management LLC ha inviato a tutte le Parti sottoscrittrici del Protocollo di Intesa una lettera in cui comunicava una sostanziale modificazione del progetto industriale e la determinazione a concentrare l'investimento presso il sito produttivo di Modugno rinunciando alla localizzazione a Gioia Tauro;
7. in data 27 aprile 2016 Tua Autoworks Industries Srl (già Tua Autoworks Calabria Srl) ha presentato a Invitalia una sostanziale modifica alla proposta di Contratto di Sviluppo che prevede, tra l'altro, la focalizzazione degli investimenti nel solo sito di Modugno (BA) ed è così sintetizzabile:

	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo F.do Perduto(€/000)	Fin. Agevolato
Tua Autoworks Industries Srl	Modugno (BA)	48.850	11.637	25.000



8. nella nuova articolazione progettuale è prevista una occupazione a regime di 448 addetti, concentrati nel sito produttivo di Modugno;
9. in data 18 maggio 2016 Invitalia ha comunicato al MISE, per effetto dell'istruttoria condotta sulla nuova domanda di Contratto di Sviluppo presentata da Tua Autoworks Industries Srl, la sostanziale rimodulazione del progetto industriale e di insediamento del Gruppo Tua Autoworks e la conseguente non integrale realizzazione dell'Accordo di Programma.
10. in data 13 giugno 2016, considerata la sopraggiunta impossibilità di realizzare una consistente parte del Piano progettuale di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7 ottobre 2015, è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Puglia, dal Comune di Modugno, dalla città Metropolitana di Bari, dal consorzio ASI di Bari, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia) e dalla Tua Autoworks Industries Srl un nuovo Protocollo di intesa (di seguito denominato "Protocollo di intesa") finalizzato a sostenere la riconversione industriale del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali;
11. il Ministero dello sviluppo economico, con la sottoscrizione del *Protocollo di Intesa*, si è impegnato a provvedere, per un importo massimo pari a Euro 31.637.000,00 (trentunomilioneisessantasettemila) al finanziamento degli investimenti industriali individuati dalla predetta proposta di Contratto di Sviluppo presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl in data 27 aprile 2016 a valere sullo strumento del Contratto di Sviluppo a tal fine utilizzando le risorse di cui al PON "Imprese e Competitività" 2014-2020, Asse III;
12. la Regione Puglia, con la sottoscrizione del *Protocollo di Intesa*, si è impegnata a favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno, stanziando risorse nella misura massima di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni), assumendosi l'obbligo di:
 - cofinanziare il Contratto di Sviluppo per complessivi Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sulle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE;
 - finanziare, per Euro 3.000.000,00 (tre milioni) a valere sulle risorse dell'APQ "Sviluppo Locale" del 25/7/2013, il ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli;
 - finanziare, per Euro 2.000.000,00 (due milioni) sulle risorse del PO Puglia 2014/2020, la riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli attualmente in mobilità nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel e l'avvio di percorsi formativi per nuove assunzioni.



VISTO

1. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
2. in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
3. la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014;
4. il decreto MiSE del 9 giugno 2015 riportante modifiche e integrazioni in materia di Contratti di Sviluppo;
5. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
6. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
7. la deliberazione del CIPE 20 febbraio 2015 con la quale il CIPE ha destinato 250 milioni di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo a valere fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020;
8. il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 – Asse III Competitività PMI;



9. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 luglio 2015 con il quale sono state assegnate allo strumento dei Contratti di sviluppo risorse pari a Euro 100 milioni a valere sul PON imprese e competitività – Asse III.
10. l'APQ "Sviluppo Locale" del 25/7/2013, la misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006 e il PO Puglia 2014/2020;
11. la domanda, di cui si allega il piano progettuale, presentata ad Invitalia in data 10 giugno 2015 ai fini dell'accesso alle agevolazioni (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato) previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di Sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), così come modificata dalla Tua Autoworks Industries Srl (già Tua Autoworks Calabria Srl) e comunicata ad Invitalia in data 27 aprile 2016.

CONSIDERATO CHE

1. l'Accordo sottoscritto in data 16 marzo 2016 deve considerarsi allo stato inefficace, alla luce dell'accertata impossibilità di realizzare integralmente il piano progettuale oggetto dello stesso e che pertanto è necessario procedere alla stipula di un nuovo Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014, in attuazione del *Protocollo di Intesa*;
2. la domanda di contratto di sviluppo inoltrata prevede che Tua Autoworks Industries Srl realizzi un programma d'investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale e dal prezzo fortemente competitivo;
3. il MISE e la Regione Puglia giudicano il progetto presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl strategico ai fini dello sviluppo economico del territorio di riferimento; intendono pertanto promuoverlo anche in considerazione della previsione di una occupazione a regime di 448 dipendenti;
4. Invitalia, sulla base delle verifiche preliminari in merito alle dimensioni delle imprese proponenti, giudica il programma presentato eleggibile a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 – Asse III Competitività PMI;
5. sulla base dei dati progettuali inoltrati, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 36.637.000 (trentaseimilioneiseicentotrentasettemila) così articolato:



	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo F.do Perduto(€/000)	Fin. Agevolato
Tua Autoworks Industries Srl	Modugno (BA)	48.850	11.637	25.000

6. il Ministero dello sviluppo economico rende disponibili, ai fini del finanziamento degli investimenti industriali individuati dalla predetta proposta di Contratto di Sviluppo presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl in data 27 aprile 2016, risorse nella misura massima di Euro 31.637.000,00 (trentunomilioneicentotrentasettemila) a valere sullo strumento del Contratto di Sviluppo a tal fine utilizzando le risorse di cui al PON "Imprese e Competitività" 2014-2020, Asse III;
7. la Regione Puglia, in relazione al predetto Contratto di Sviluppo, intende far fronte all'apporto di sua competenza, per complessivi Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), tramite l'utilizzo delle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, già nella disponibilità del MiSE, confermando l'impegno, e le relative modalità di copertura, assunto con la sottoscrizione dell'Accordo del 16 marzo 2016;
8. il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia (congiuntamente le "Parti") manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma (l'Accordo) per dare attuazione agli obiettivi e agli interventi previsti nel *Protocollo di Intesa*.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente *Accordo*.

Articolo 2

(Finalità)

1. Con il presente *Accordo* il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia si propongono di sostenere gli investimenti di Tua Autoworks Industries Srl, da realizzarsi nel complesso industriale ex OM Carrelli di Modugno (BA), nel periodo 2016 – 2018, come descritto nella proposta rimodulata di contratto di sviluppo presentata da Tua Autoworks Industries Srl ad Invitalia in data 27 aprile 2016, di cui in allegato.



2. La finalità di cui al comma 1 è perseguita mediante la concessione di agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente *Accordo* è subordinata:
- alla valutazione di merito, da parte di Invitalia, della proposta di contratto di sviluppo indicata all'art. 2, punto 1, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii;
 - al rispetto, limitatamente a quanto pertinente, degli impegni assunti da Tua Autoworks Industries Srl con il *Protocollo di intesa*;
2. le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014;

Articolo 4

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo proposto da Tua Autoworks Industries Srl, i cui costi ammissibili saranno definiti secondo quanto indicato all'articolo 3, le Parti mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di Euro 36.637.000,00 (trentaseimilioneisecentotrentasettemila), secondo la ripartizione di seguito indicata:

Intervento	Costo Agevolabile (KEuro)	Agevolazione massima concedibile (KEuro)	Copertura (Keuro)
Tua Autoworks Industries Srl	48.850	36.637 (di cui 11.637 per Contributo a fondo perduto e 25.000 per Finanziamento Agevolato)	MiSE 31.637
			Regione Puglia 5.000

2. Le risorse regionali, nel limite indicato nella precedente tabella, sono poste a carico delle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006; sono destinate alla copertura delle agevolazioni riconosciute e proporzionalmente ripartite fra Contributo a fondo perduto e Finanziamento agevolato. Le risorse nazionali sono destinate alla copertura delle agevolazioni residue, non coperte dalle risorse regionali, e dei costi di gestione dell'intervento.



3. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal MiSE sono a carico del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 – Asse III Competitività PMI. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto interministeriale 8 marzo 2013, sia le risorse nazionali che quelle regionali, già nelle disponibilità del MiSE, sono rese disponibili nella contabilità speciale 1726 specificamente destinata all'agevolazione di progetti cofinanziati dall'Unione europea e dalle Regioni.

Articolo 5

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le "Parti" del presente *Accordo*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente *Accordo* e nel *Protocollo di Intesa*;
 - utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
 - procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'*Accordo* e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del *Protocollo di Intesa*;
 - attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente *Accordo* per la realizzazione degli interventi previsti nel Protocollo di Intesa.

Articolo 6

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente *Accordo* ha durata fino al 31.12.2019 ovvero fino alla eventuale precedente data di completamento della erogazione delle agevolazioni previste dal contratto di sviluppo. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogare l'efficacia dell'*Accordo* o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 7

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente *Accordo* è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 5, del *Protocollo di Intesa* possono aderire all'*Accordo* altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente *Accordo*.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.



Il presente *Accordo* sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Puglia

Invitalia Spa

ALLEGATI

Relazione tecnica

Piano economico finanziario



TUA AUTOWORKS CALABRIA SRL

TUA INDUSTRIES SRL

Inviato via PEC
Anticipato via Posta Elettronica Ordinaria

Invitalia Spa
Via Calabria, 46
Roma RM

Roma, 27/04/2016

Oggetto: Contratto di Sviluppo prot. CDS000374 Modifiche ed Integrazioni

La presente per comunicare una modifica sostanziale del progetto "Tua Autoworks" oggetto di domanda di accesso alle agevolazioni previste dal Contratto di Sviluppo con protocollo CDS000374 presentata in data 10 giugno 2015.

Articolazione attuale del progetto:

Il piano d'investimento da noi presentato è relativo a due distinti progetti: quello di TUA Autoworks Calabria Srl relativo all'assemblaggio di automobili presso il sito produttivo "ex Isotta Fraschini" nell'area portuale di Gioia Tauro e TUA Autoworks Puglia relativo alla produzione di componenti per automobili presso il sito produttivo "ex OM Carrelli" di Modugno (BA).

Completa il progetto un ulteriore soggetto giuridico: TUA Autoworks Italia Spa, con funzioni di holding e commerciali, che non ha fatto richiesta di accesso alle agevolazioni.

Elementi di novità sopraggiunti:

Ciò premesso, va considerato che nel corso dei mesi trascorsi dal giugno 2015, in parallelo agli adempimenti richiesti per completare l'istruttoria con Invitalia, abbiamo proceduto nell'esecuzione del progetto ed in particolare in tutte quelle attività progettuali propedeutiche alla fase operativa.

Nel corso di queste attività sono emersi importanti elementi di novità che ci hanno spinto a riconsiderare alcuni aspetti rilevanti del progetto.

In particolare, abbiamo dovuto prendere atto che le condizioni inizialmente ipotizzate in relazione al sito ex Isotta Fraschini all'intero dell'area demaniale del porto di Gioia Tauro sono cambiate in maniera significativa. Infatti, parte degli investimenti inizialmente previsti a carico della Regione Calabria si sono rivelati proceduralmente irrealizzabili, determinando ulteriori costi a nostro carico per la realizzazione di un nuovo capannone e la sistemazione di quello esistente per oltre 15 milioni di Euro. Inoltre, come noto dal principio, l'area necessita di ingenti lavori infrastrutturali i cui tempi di realizzazione sono ad oggi soggetti ad incertezza. Infine,

Sede Legale: Via della Consulta 50 – 00184 ROMA
Numero REA: RM - 1445044
Codice Fiscale numero 13410471000
Capitale Sociale: Euro 10.000,00 i.v.



siamo tardivamente venuti a conoscenza dell'esistenza di un precedente vincolo di assegnazione ad altra azienda di una parte del capannone esistente; vincolo che a quanto ci risulta è ancora in essere. Tutto ciò, nel complesso ha sollevato notevoli dubbi sulla localizzazione calabrese.

Allo stesso tempo, nell'ambito della messa in opera del processo di procurement abbiamo avuto modo di dialogare con primarie aziende italiane del settore automotive giungendo ad appurare la convenienza dell'esternalizzazione in capo ad esse di alcune fasi del processo produttivo; il che, oltre a ridurre i costi, comporta vantaggi significativi nello sfruttamento delle aree disponibili.

Siamo pertanto giunti alla determinazione che sia più opportuno concentrare l'investimento presso il sito produttivo di Modugno, rinunciando alla localizzazione calabrese. Riteniamo infatti che, in virtù di ciò, il progetto si rafforzi notevolmente determinando alcuni vantaggi irrinunciabili quali:

- un più efficiente sfruttamento delle aree a disposizione;
- una riduzione significativa di costi complessivi a parità di capacità produttiva;
- una riduzione delle tempistiche di setup degli impianti (non dovendo più affrontare la costruzione del capannone e la ristrutturazione di quello esistente);
- una minore indeterminatezza sui tempi (escludendo i lavori infrastrutturali di Gioia Tauro);
- la drastica riduzione della complessità del progetto ed in particolare del processo produttivo nel suo insieme;
- l'eliminazione di alcuni costi ridondanti sui due impianti;
- una generale riduzione del rischio dell'investimento.

La scelta di modificare la localizzazione del progetto è stata discussa con il Ministero per lo Sviluppo Economico e notificata alle parti contraenti del protocollo d'intesa sottoscritto in data 07 Ottobre 2015.

Modifica del progetto:

Pertanto, intendiamo rimodulare il progetto come segue:

- L'investimento verrà concentrato presso lo stabilimento produttivo di Modugno;
- parte significativa delle attività di produzione precedentemente previste a Modugno verranno esternalizzate in capo a primari fornitori italiani liberando area utile;
- di conseguenza, l'attività di assemblaggio precedentemente prevista a Gioia Tauro verrà svolta a Modugno;
- a tale scopo TUA Autoworks Calabria Srl (nel frattempo ridenominata TUA Industries Srl) manterrà la titolarità del progetto di investimento, in qualità di proponente del Contratto di Sviluppo, mentre TUA Autoworks Puglia rinuncerà alla domanda di accesso alle agevolazioni;
- l'attività commerciale resterà in capo alla TUA Autoworks Italia Spa.

A tale fine si riepiloga di seguito la nuova articolazione progettuale dal punto di vista tecnico, economico ed occupazionale.

2



11

Nuova articolazione tecnica:

In buona sostanza verrà esternalizzata la realizzazione del cosiddetto "spaceframe". La scocca verrà assemblata da un primario fornitore italiano (OMR Spa), e fornita nel numero di unità necessarie sulla base di un contratto di fornitura pluriennale in via di definizione.

La capacità produttiva resterà sostanzialmente invariata.

I vantaggi economici conseguiti verranno in parte trasferiti sul prezzo finale dell'autovettura che risulterà pertanto più competitiva.

Al fine di verificare la completezza e la coerenza tecnica della nuova configurazione produttiva, vi inviamo nuovo progetto funzionale dell'impianto di Modugno, lista aggiornata dei macchinari con relativi costi.

Nuova articolazione economica:

In virtù delle modifiche progettuali, viene meno l'investimento di Gioia Tauro, mentre quello di Modugno di modifica come segue:

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI	Totale (€)	Cui Agevolabile
PROGETTAZIONE E STUDI	1.950.000	1.950.000
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	2.782.900	2.782.900
MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	2.116.602	2.116.602
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
TOTALE	8.849.502	8.849.502

Il programma di investimenti avrà inizio il 01/07/2016 e terminerà il 31/03/2018.

Di seguito la nuova composizione delle agevolazioni richieste:

Project	Investment	Grant Max	Equity	Loan	Interest Grant	Net Grant
TUA Industries	8.849.502	7.389.826	2.212.376	3.447.761	302.697	3.087.129

Nel piano economico finanziario aggiornato sono state considerate le seguenti assumptions:

1. Il contributo in c/impianti richiesto è stato calcolato applicando le seguenti intensità sugli investimenti:
 - a. Progettazioni e studi 50%
 - b. Opere Murari e Macchinari 35%
2. Il finanziamento agevolato è pari al 39,4% degli investimenti e viene erogato in tre tranches: gennaio 2017 - gennaio 2018 - gennaio 2019 proporzionalmente all'avanzamento del programma di investimenti.
3. Il contributo c/impianti sugli investimenti viene incassato come segue:
 - a. sugli investimenti 2016, incasso nel 2017
 - b. sugli investimenti 2017, 50% incasso nel 2017 e 50% incasso nel 2018
 - c. sugli investimenti 2018 (realizzati nel primo trimestre), incasso nel 2018

3



12

Pertanto, considerando il piano consolidato, la nuova esigenza finanziaria complessiva si verifica tra la fine del secondo anno d'investimento e l'inizio del terzo con un picco di fabbisogno di Euro 30.082.376, notevolmente inferiore a quello previsto dal piano precedente, anche per effetto del mutuo richiesto, garantito dallo stabilimento di Modugno.

In dettaglio le coperture finanziarie riguardano:

1. TUA Industries:
 - a. Apporto di Capitale proprio € 12.212.376
 - b. Finanziamento soci € 11.840.000
2. TUA Autoworks Italia
 - a. Apporto di Capitale proprio € 1.000.000
 - b. Finanziamento soci € 5.030.000

Le comfort letters bancarie prodotte, per complessivi Euro 38,5 milioni di Euro, risultano essere capienti rispetto alle esigenze finanziarie su esposte.

Allo scopo vi inviamo il nuovo piano economico-finanziario di TUA Autoworks Industries, TUA Autoworks Italia e il piano consolidato.

Vi inviamo inoltre i verbali di CDA aggiornati di LCV Capital management e TUA Autoworks Italia.

Nuova articolazione occupazionale:

In funzione della composizione del processo produttivo, il nuovo piano occupazionale prevede in capo alla TUA Autoworks Industries presso il sito produttivo di Modugno un totale di 448 addetti a regime, mentre gli addetti di TUA Autoworks Italia restano 153 a regime.

Nel documento di PEF allegato è riportato lo sviluppo temporale di dettaglio.

Il piano verrà a breve discusso con i sindacati per una condivisione del programma di formazione e di assunzioni.

Altre informazioni

Il nuovo piano è meno soggetto ad incertezze in relazione ai tempi di realizzazione degli investimenti. Ciò in virtù del fatto che tali investimenti sono ora ridotti, concentrati presso un unico sito e non prevedono opere pubbliche e costruzioni complesse.

Ci si attende pertanto anche qualche riduzione nei tempi di realizzazione (non ancora stimata in dettaglio).

In relazione alla disponibilità del sito produttivo di Modugno (ex OM Carrelli), in considerazione del contratto di trasferimento scaduto in data 31 marzo 2016, si allega conferma di disponibilità da parte dell'attuale proprietario OM Carrelli Elevatori Spa al trasferimento dell'impianto a titolo gratuito e definitivo.

Non sono previste per il sito produttivo di Modugno aumenti di volume, aumenti di superfici coperte o cambi di destinazione d'uso.



Non ci sono ulteriori aggiornamenti dei dati economici/patrimoniali e occupazionali del socio di riferimento rispetto a quanto già comunicato.

Allegati

Come da accordi, a completamento delle integrazioni richieste, si inviano in allegato i seguenti documenti di dettaglio:

1. Business Plan Tua Autoworks Italia Spa
2. Nuovo Business Plan Tua Industries Srl
3. Nuovo Business Plan consolidato
4. Nuova matrice addetti Modugno
5. Lettera di interesse OMR spa per la produzione della scocca
6. Nuovo layout funzionale stabilimento di Modugno
7. Nuovo elenco dei macchinari
8. Perizia tecnica con stima valore stabilimento Modugno
caricata su spazio remoto da voi segnalato per le dimensioni del file
9. Opinion letter tecnica sulla tecnologia
10. Nuovo computo metrico lavori Modugno
11. Copia documenti immatricolazione e assicurazione auto
12. Opinion legale sui documenti auto esistente e sull'immatricolazione degli USA
13. Nuovo verbale Cda Tua Autoworks Italia Spa
14. Nuova risoluzione board LCV Capital Management per i finanziamenti al progetto
15. Modifica nome TUA Autoworks Calabria in TUA Industries
16. Rinuncia di Tua Autoworks Puglia Srl alle agevolazioni
17. Profilo principali figure manageriali
18. Lettera di conferma di OM di disponibilità a cedere l'immobile
19. Comunicazione variante di progetto ai firmatari del Protocollo d'Intesa

8



14

**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
PROGETTO DI INVESTIMENTO
TUA INDUSTRIES**

Aprile 2016



15

SCHEMA INVESTIMENTI – CONTRIBUTI – FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Progetto	Investimenti	Contributo c/impianti	Capitale Proprio	Finanziamento agevolato
TUA Industries	48.849.502	11.637.127	12.212.376	25.000.000

INVESTIMENTI

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI	Totale €	di cui agevolabile
PROGETTAZIONE E STUDI	1.950.000	1.950.000
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	4.782.900	4.782.900
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	42.116.602	42.116.602
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
TOTALE	48.849.502	48.849.502

Progettazione e Studi	Totale €	di cui agevolabile
-Progettazioni	100.000	100.000
-Direzione lavori	-	-
-Studi di fattibilità	-	-
-Valutazione d'impatto ambientale	-	-
-Collaudi di legge	-	-
- Oneri di concessione edilizia	-	-
- Progettazione Impianto industriale	1.850.000	1.850.000
TOTALE PROGETTAZIONE E STUDI	1.950.000	1.950.000

Suolo Aziendale e Opere murarie e assimilabili	Totale €	di cui agevolabile
SUOLO AZIENDALE		
-Suolo aziendale		
-Sistemazione suolo		
-Indagini geognostiche		
TOTALE SUOLO AZIENDALE (2)	-	-
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI		
Capannoni e fabbricati industriali		
Bonifica copertura Eternit	1.000.000	1.000.000
Consolidamento pavimentazione	1.004.500	1.004.500
Adeguamento strutture esistenti	800.000	800.000
Adeguamento impianti	600.000	600.000
Adeguamento antincendio	202.125	202.125
Adeguamento tank farm	150.000	150.000
Manutaznoine straordinaria impianti	440.000	440.000
Adegiamento area esterna	286.275	286.275
Opere varie	300.000	300.000
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	4.782.900	4.782.900

16

2

Macchinari Impianti e Attrezzature	Totale €	di cui agevolabile
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
Macchinari (descrizione dei singoli macchinari)		
Impianti accessori	4.771.177	4.771.177
Chassis S/A	1.387.500	1.387.500
Chassis 1	276.875	276.875
Chassis 2	5.018.700	5.018.700
Trim 1	2.185.337	2.185.337
Trim 2	753.000	753.000
Trim 3	1.131.462	1.131.462
Trim 4	912.720	912.720
Final 1	2.507.495	2.507.495
Final 2	1.899.750	1.899.750
Repair /Audit / Inspect	338.863	338.863
CWL	8.100	8.100
Modular Offices	200.000	200.000
For FEM Facilities	400.000	400.000
Total IP	435.000	435.000
Engine dress	405.000	405.000
Tire and Wheel	536.623	536.623
Door Hardware	430.000	430.000
Liftgate	545.000	545.000
Front fascia	318.000	318.000
FEM Total	365.000	365.000
Paint Shop	700.000	700.000
Press Room	13.591.000	13.591.000
Racks	3.000.000	3.000.000
TOTALE MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	42.116.602	42.116.602
TOTALE GENERALE	48.849.502	48.849.502

TIMING INVESTIMENTI

Descrizione Investimento (Euro)	2016	2017	2018	2019	2020	TOT
Progettazione e Studi	1.950.000					1.950.000
Suolo Aziendale						-
Capannoni e fabbricati ind.li	4.782.900					4.782.900
Fabbricati civili						-
Impianti Generali						-
Strade, Piazzali, recinzioni ecc.						-
Opere varie						-
Macchinari	12.000.000	20.000.000	10.116.602			42.116.602
Impianti						-
Attrezzature						-
Mezzi Mobili						-
Immobilizzazioni immateriali						-
TOTALE	18.732.900	20.000.000	10.116.602			48.849.502



17
3

RICAVI DELLE VENDITE

PREVISIONI DELLE VENDITE IN QUANTITA'				
Prodotto	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021
Autovetture Benzina	2.432	3.776	5.056	6.640
Autovetture Diesel	5.168	8.024	10.744	14.110
Totale	7.600	11.800	15.800	20.750

PREZZI DI VENDITA UNITARI (Euro)				
Prodotto	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021
Autovetture Benzina	10.100	10.100	10.100	10.100
Autovetture Diesel	11.400	11.400	11.400	11.400

PREVISIONI DEI RICAVI (Euro)				
Prodotto	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021
Autovetture Benzina	24.563.200	38.137.600	51.065.600	67.064.000
Autovetture Diesel	58.915.200	91.473.600	122.481.600	160.854.000
Totale	83.478.400	129.611.200	173.547.200	227.918.000

RIMANENZE DI PRODOTTO

RIMANENZE	2018	2019	2020	2021
Autovetture Benzina prodotte	2.560	3.840	5.120	6.720
Autovetture Diesel prodotte	5.440	8.160	10.880	14.280
Autovetture Benzina in rimanenza	128	192	256	336
Autovetture Diesel in rimanenza	272	408	544	714
Autovetture Benzina vendute	2.432	3.776	5.056	6.640
Autovetture Diesel vendute	5.168	8.024	10.744	14.110
Rimanenze Autovetture Benzina	1.292.800	1.939.200	2.585.600	3.393.600
Rimanenze Autovetture Diesel	3.100.800	4.651.200	6.201.600	8.139.600
Rimanenze Autovetture Totale	4.393.600	6.590.400	8.787.200	11.533.200

CAPACITA' PRODUTTIVA

Prodotto	Unità di misura	Produzione max/unità di tempo	N unità di tempo/anno	Produzione massima teorica	Produzione annua	Anno di regime
A - Autovetture	Auto/giorno	190	220	41.800	21.000	2021

PIANO OCCUPAZIONALE

Piano occupazionale				
N° Addetti	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021
- dirigenti	3	3	3	3
- impiegati	7	15	15	15
- operai	226	320	430	430
TOTALE	236	338	448	448

18
A

Costo medio annuo per addetto (€/000)				
	Previsione			
	2018	2019	2020	2021
DIRIGENTI	100.000	100.000	100.000	100.000
IMPIEGATI	32.000	32.000	32.000	32.000
OPERAI	28.000	28.000	28.000	28.000

Costo totale annuo (€/000)				
	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021
- dirigenti	300.000	300.000	300.000	300.000
- impiegati	224.000	480.000	480.000	480.000
- operai	6.328.000	8.960.000	12.040.000	12.040.000
TOTALE	6.852.000	9.740.000	12.820.000	12.820.000

COSTI OPERATIVI

SCHEDE COSTI OPERATIVI (Euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
- R&D (Design e Materiali)	-	-	2.636.160	3.954.240	5.272.320	6.919.920
- materie prime e sussidiarie	-	-	68.540.160	102.810.240	137.080.320	179.917.920
- servizi generali di stabilimento (utenze - man.)	-	-	2.196.800	3.295.200	4.393.600	5.766.600
- costi di logistica e garanzie	-	-	3.075.520	4.613.280	6.151.040	8.073.240
- license fees	-	-	1.669.568	2.592.224	3.470.944	4.558.360
- spese Generali e Amministrative	-	-	439.360	659.040	878.720	1.153.320
- costi per godimento beni di terzi: canoni concessione	-	-	-	-	-	-
- costo del personale	-	-	6.852.000	9.740.000	12.820.000	12.820.000
TOTALE COSTI	-	-	85.409.568	127.664.224	170.066.944	219.209.360

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI

Piano finanziario per la copertura degli investimenti	Anno di avvio a realizzazione	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	TOTALE
Investimenti immateriali	1.950.000	-	-	-	-	1.950.000
Investimenti materiali	16.782.900	20.000.000	10.116.602	-	-	46.899.502
IVA sugli investimenti *	1.074.238	-	-	-	-	1.074.238
Totale Fabbisogni	19.807.138	20.000.000	10.116.602	-	-	49.923.740
Incremento Capitale Sociale	12.212.376	-	-	-	-	12.212.376
Contributo c/Impianti	-	6.844.868	4.792.258	-	-	11.637.127
Finanziamento agevolato (a)	-	9.587.048	10.235.519	5.177.434	-	25.000.000
Finanziamento ordinario collegato a contributo in c/interessi (b)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a m/l termine	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti Soci	7.600.000	4.240.000	-	-	-	11.840.000
Altre Disponibilità	-	-	-	-	-	-
Totale Fonti	19.812.376	20.671.916	15.027.777	5.177.434	-	60.689.502

* Solo su Opere Murarie (€ 4.782.900) e Progettazioni (€ 100.000). Le altre spese per investimenti non sono soggette ad IVA in quanto i fornitori sono società non italiane.



[Handwritten signature]

19

5

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (Euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ricavi	-	-	83.478.400	129.611.200	173.547.200	227.918.000
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-
Variazione rimanenze Prod. Fin. Semilav.	-	-	4.393.600	2.196.800	2.196.800	2.746.000
Valore della produzione	-	-	87.872.000	131.808.000	175.744.000	230.664.000
Materie Prime	-	-	68.540.160	102.810.240	137.080.320	179.917.920
Variazione rimanenze Materie Prime	-	-	3.427.008	1.713.504	1.713.504	2.141.880
Consumo MP (acquisti +/- Var. rim. MP)	-	-	65.113.152	101.096.736	135.366.816	177.776.040
Servizi	-	-	5.711.680	8.567.520	11.423.360	14.993.160
Godimento beni di terzi	-	-	-	-	-	-
Personale	-	-	6.852.000	9.740.000	12.820.000	12.820.000
Ricerca e Sviluppo	-	-	2.636.160	3.954.240	5.272.320	6.919.920
License fees	-	-	1.669.568	2.592.224	3.470.944	4.558.360
MOL	-	-	5.889.440	5.857.280	7.390.560	13.596.520
Ammortamenti	-	-	6.850.977	6.850.977	6.850.977	6.850.977
Risultato Operativo	-	-	961.537	993.697	539.583	6.745.543
(+/-) Gestione Finanziaria	-	75.975	149.569	174.991	155.195	135.238
(+/-) Gestione Straordinaria	-	-	-	-	-	-
Contributo c/impianti di competenza	-	-	1.632.068	1.632.068	1.632.068	1.632.068
Contributo alla spesa di competenza	-	-	-	-	-	-
Risultato lordo	-	75.975	520.961	463.379	2.016.455	8.242.372
Imposte	-	-	-	-	-	3.506.499
Risultato netto	-	75.975	520.961	463.379	2.016.455	4.735.873

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (Euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONI	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZ. NI IMMATERIALI	1.950.000	1.950.000	1.950.000	1.950.000	1.950.000	1.950.000
-Fondo ammortamento	-	-	390.000	780.000	1.170.000	1.560.000
IMMOBIL. IMM. NETTE	1.950.000	1.950.000	1.560.000	1.170.000	780.000	390.000
IMMOBIL. FINANZ. NETTE	-	-	-	-	-	-
- Terreno	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	4.782.900	4.782.900	4.782.900	4.782.900	4.782.900	4.782.900
- Macchin.-impianti-attrezz.	12.000.000	32.000.000	42.116.602	42.116.602	42.116.602	42.116.602
- Automezzi	-	-	-	-	-	-
- Costruzioni in corso	-	-	-	-	-	-
- Dismissioni	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZ. MATER. LORDE	16.782.900	36.782.900	46.899.502	46.899.502	46.899.502	46.899.502
- fondo ammortamento	-	-	6.460.977	12.921.955	19.382.932	25.843.909
IMMOBIL. MATER. NETTE	16.782.900	36.782.900	40.438.525	33.977.547	27.516.570	21.055.593
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	18.732.900	38.732.900	41.998.525	35.147.547	28.296.570	21.445.593
- Materie prime	-	-	3.427.008	5.140.512	6.854.016	8.995.896
- Semilavorati	-	-	-	-	-	-
- Prodotti finiti	-	-	4.393.600	6.590.400	8.787.200	11.533.200
MAGAZZINO NETTO	-	-	7.820.608	11.730.912	15.641.216	20.529.096
- Crediti diversi	-	-	-	-	-	-
- Crediti per ctb c/imp. da incassare	4.462.627	2.382.241	-	-	-	-
- Crediti IVA	1.074.238	1.074.238	-	-	-	-
CREDITI NON COMMERCIALI	5.536.865	3.456.479	-	-	-	-
- Clienti	-	-	8.486.971	13.177.139	17.643.965	23.171.663
CLIENTI NETTI	-	-	8.486.971	13.177.139	17.643.965	23.171.663
DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.238	-	-	4.158.436	9.168.193	15.928.388
TOTALE ATTIVO	24.285.003	42.189.379	58.306.103	64.214.034	70.749.944	81.074.740



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (Euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PASSIVO E NETTO						
- Capitale sociale	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
- Riserve	-	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) es. prec.	-	-	75.975	444.987	908.366	2.924.821
- Utili (perdite) esercizio	-	75.975	520.961	463.379	2.016.455	4.735.873
- C/fut. aumenti cap.soc.	12.212.376	12.212.376	12.212.376	12.212.376	12.212.376	12.212.376
PATRIMONIO NETTO	12.222.376	12.146.401	12.667.362	13.130.741	15.147.197	19.883.070
- Fondo indennità TFR	-	-	761.333	1.843.556	3.268.000	4.692.444
- Altri fondi	-	-	-	-	-	-
FONDI	-	-	761.333	1.843.556	3.268.000	4.692.444
- Debiti diff. mutui CdS	-	8.662.924	16.980.167	19.724.649	17.271.902	14.799.198
- Debiti diff. v/banche	-	-	-	-	-	-
- Debiti diff. v/altri finanziatori	7.600.000	11.840.000	3.970.000	-	-	-
DEBITI DIFFERITI	7.600.000	20.502.924	20.950.167	19.724.649	17.271.902	14.799.198
- Debiti da IVA	-	-	1.082.583	2.571.135	3.586.056	4.736.301
- Contributi c/impianti da riscontare	4.462.627	9.227.109	10.005.059	8.372.991	6.740.924	5.108.856
- Debiti diversi	-	-	-	-	-	-
DEBITI NON COMMERCIALI	4.462.627	9.227.109	11.087.642	10.944.126	10.326.980	9.845.157
- Fornitori	-	-	12.435.338	18.570.962	24.735.866	31.854.871
- Fornitori investimenti	-	-	-	-	-	-
FORNITORI	-	-	12.435.338	18.570.962	24.735.866	31.854.871
BANCHE PASSIVE	-	312.946	404.261	-	-	-
PASSIVO CORRENTE	-	312.946	12.839.599	18.570.962	24.735.866	31.854.871
TOTALE PASSIVO	24.285.003	42.189.379	58.306.104	64.214.034	70.749.945	81.074.741

21
1

PIANO DI AMMORTAMENTO DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Finanziamento erogato a gennaio 2017

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	9.587.048		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	4,06%		payments per year	2	588.011,16	
	start date	01/01/17		number of payments	20		
Installment	date	Loan	Interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-17	9.587.047,58	194.617,07	393.394,09	9.193.653,49	194.617,07	588.011,16
2	1-lug-17	9.193.653,49	186.631,17	401.379,99	8.792.273,49	381.248,23	1.176.022,32
3	1-gen-18	8.792.273,49	178.483,15	409.528,01	8.382.745,48	559.731,38	1.764.033,48
4	1-lug-18	8.382.745,48	170.169,73	417.841,43	7.964.904,06	729.901,12	2.352.044,64
5	1-gen-19	7.964.904,06	161.687,55	426.323,61	7.538.580,45	891.588,67	2.940.055,80
6	1-lug-19	7.538.580,45	153.033,18	434.977,98	7.103.602,47	1.044.621,85	3.528.066,96
7	1-gen-20	7.103.602,47	144.203,13	443.808,03	6.659.794,44	1.188.824,98	4.116.078,12
8	1-lug-20	6.659.794,44	135.193,83	452.817,33	6.206.977,11	1.324.018,81	4.704.089,28
9	1-gen-21	6.206.977,11	126.001,64	462.009,52	5.744.967,59	1.450.020,45	5.292.100,44
10	1-lug-21	5.744.967,59	116.622,84	471.388,32	5.273.579,27	1.566.643,29	5.880.111,60
11	1-gen-22	5.273.579,27	107.053,66	480.957,50	4.792.621,77	1.673.696,95	6.468.122,76
12	1-lug-22	4.792.621,77	97.290,22	490.720,94	4.301.900,83	1.770.987,17	7.056.133,92
13	1-gen-23	4.301.900,83	87.328,59	500.682,57	3.801.218,26	1.858.315,76	7.644.145,08
14	1-lug-23	3.801.218,26	77.164,73	510.846,43	3.290.371,83	1.935.480,49	8.232.156,24
15	1-gen-24	3.290.371,83	66.794,55	521.216,61	2.769.155,22	2.002.275,03	8.820.167,40
16	1-lug-24	2.769.155,22	56.213,85	531.797,31	2.237.357,91	2.058.488,88	9.408.178,56
17	1-gen-25	2.237.357,91	45.418,37	542.592,79	1.694.765,11	2.103.907,25	9.996.189,72
18	1-lug-25	1.694.765,11	34.403,73	553.607,43	1.141.157,68	2.138.310,98	10.584.200,88
19	1-gen-26	1.141.157,68	23.165,50	564.845,66	576.312,03	2.161.476,48	11.172.212,04
20	1-lug-26	576.312,03	11.699,13	576.312,03	-	0,00	11.760.223,20

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	9.587.048		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	0,81%		payments per year	2	500.049,33	
	start date	01/01/17		number of payments	20		
Installment	date	Loan	interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-17	9.587.047,58	38.923,41	461.125,92	9.125.921,66	38.923,41	500.049,33
2	1-lug-17	9.125.921,66	37.051,24	462.998,09	8.662.923,57	75.974,66	1.000.098,67
3	1-gen-18	8.662.923,57	35.171,47	464.877,86	8.198.045,70	111.146,12	1.500.148,00
4	1-lug-18	8.198.045,70	33.284,07	466.765,27	7.731.280,44	144.430,19	2.000.197,33
5	1-gen-19	7.731.280,44	31.389,00	468.660,34	7.262.620,10	175.819,19	2.500.246,67
6	1-lug-19	7.262.620,10	29.486,24	470.563,10	6.792.057,01	205.305,43	3.000.296,00
7	1-gen-20	6.792.057,01	27.575,75	472.473,58	6.319.583,42	232.881,18	3.500.345,34
8	1-lug-20	6.319.583,42	25.657,51	474.391,82	5.845.191,60	258.538,69	4.000.394,67
9	1-gen-21	5.845.191,60	23.731,48	476.317,86	5.368.873,74	282.270,16	4.500.444,00
10	1-lug-21	5.368.873,74	21.797,63	478.251,71	4.890.622,04	304.067,79	5.000.493,34
11	1-gen-22	4.890.622,04	19.855,93	480.193,41	4.410.428,63	323.923,72	5.500.542,67
12	1-lug-22	4.410.428,63	17.906,34	482.142,99	3.928.285,63	341.830,06	6.000.592,00
13	1-gen-23	3.928.285,63	15.948,84	484.100,49	3.444.185,14	357.778,90	6.500.641,34
14	1-lug-23	3.444.185,14	13.983,39	486.065,94	2.958.119,20	371.762,29	7.000.690,67
15	1-gen-24	2.958.119,20	12.009,96	488.039,37	2.470.079,83	383.772,25	7.500.740,00
16	1-lug-24	2.470.079,83	10.028,52	490.020,81	1.980.059,02	393.800,78	8.000.789,34
17	1-gen-25	1.980.059,02	8.039,04	492.010,29	1.488.048,73	401.839,82	8.500.838,67
18	1-lug-25	1.488.048,73	6.041,48	494.007,86	994.040,87	407.881,29	9.000.888,00
19	1-gen-26	994.040,87	4.035,81	496.013,53	498.027,34	411.917,10	9.500.937,34
20	1-lug-26	498.027,34	2.021,99	498.027,34	-	0,00	10.000.986,67



22 8

Finanziamento erogato a gennaio 2018

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	10.235.519		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	4,06%		payments per year	2	627.784,44	
	start date	01/01/18		number of payments	20		
installment	date	Loan	interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-18	10.235.518,88	207.781,03	420.003,41	9.815.515,47	207.781,03	627.784,44
2	1-lug-18	9.815.515,47	199.254,96	428.529,48	9.386.985,99	407.036,00	1.255.568,89
3	1-gen-19	9.386.985,99	190.555,82	437.228,63	8.949.757,36	597.591,81	1.883.353,33
4	1-lug-19	8.949.757,36	181.680,07	446.104,37	8.503.652,99	779.271,89	2.511.137,77
5	1-gen-20	8.503.652,99	172.624,16	455.160,29	8.048.492,71	951.896,04	3.138.922,22
6	1-lug-20	8.048.492,71	163.384,40	464.400,04	7.584.092,67	1.115.280,45	3.766.706,66
7	1-gen-21	7.584.092,67	153.957,08	473.827,36	7.110.265,30	1.269.237,53	4.394.491,10
8	1-lug-21	7.110.265,30	144.338,39	483.446,06	6.626.819,25	1.413.575,91	5.022.275,55
9	1-gen-22	6.626.819,25	134.524,43	493.260,01	6.133.559,23	1.548.100,34	5.650.059,99
10	1-lug-22	6.133.559,23	124.511,25	503.273,19	5.630.286,04	1.672.611,59	6.277.844,43
11	1-gen-23	5.630.286,04	114.294,81	513.489,64	5.116.796,40	1.786.906,40	6.905.628,88
12	1-lug-23	5.116.796,40	103.870,97	523.913,48	4.592.882,93	1.890.777,37	7.533.413,32
13	1-gen-24	4.592.882,93	93.235,52	534.548,92	4.058.334,01	1.984.012,89	8.161.197,76
14	1-lug-24	4.058.334,01	82.384,18	545.400,26	3.512.933,75	2.066.397,07	8.788.982,21
15	1-gen-25	3.512.933,75	71.312,56	556.471,89	2.956.461,86	2.137.709,63	9.416.766,65
16	1-lug-25	2.956.461,86	60.016,18	567.768,27	2.388.693,59	2.197.725,80	10.044.551,09
17	1-gen-26	2.388.693,59	48.490,48	579.293,96	1.809.399,63	2.246.216,28	10.672.335,54
18	1-lug-26	1.809.399,63	36.730,81	591.053,63	1.218.346,00	2.282.947,10	11.300.119,98
19	1-gen-27	1.218.346,00	24.732,42	603.052,02	615.293,98	2.307.679,52	11.927.904,42
20	1-lug-27	615.293,98	12.490,47	615.293,98	0,00	2.320.169,99	12.555.688,87

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	10.235.519		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	0,81%		payments per year	2	533.872,85	
	start date	01/01/18		number of payments	20		
installment	date	Loan	interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-18	10.235.518,88	41.556,21	492.316,64	9.743.202,24	41.556,21	533.872,85
2	1-lug-18	9.743.202,24	39.557,40	494.315,45	9.248.886,79	81.113,61	1.067.745,70
3	1-gen-19	9.248.886,79	37.550,48	496.322,37	8.752.564,42	118.664,09	1.601.618,54
4	1-lug-19	8.752.564,42	35.535,41	498.337,44	8.254.226,99	154.199,50	2.135.491,39
5	1-gen-20	8.254.226,99	33.512,16	500.360,69	7.753.866,30	187.711,66	2.669.364,24
6	1-lug-20	7.753.866,30	31.480,70	502.392,15	7.251.474,15	219.192,36	3.203.237,09
7	1-gen-21	7.251.474,15	29.440,99	504.431,86	6.747.042,29	248.633,34	3.737.109,94
8	1-lug-21	6.747.042,29	27.392,99	506.479,86	6.240.562,43	276.026,34	4.270.982,78
9	1-gen-22	6.240.562,43	25.336,68	508.536,16	5.732.026,27	301.363,02	4.804.855,63
10	1-lug-22	5.732.026,27	23.272,03	510.600,82	5.221.425,45	324.635,05	5.338.728,48
11	1-gen-23	5.221.425,45	21.198,99	512.673,86	4.708.751,59	345.834,03	5.872.601,33
12	1-lug-23	4.708.751,59	19.117,53	514.755,32	4.193.996,27	364.951,56	6.406.474,18
13	1-gen-24	4.193.996,27	17.027,62	516.845,22	3.677.151,05	381.979,19	6.940.347,02
14	1-lug-24	3.677.151,05	14.929,23	518.943,61	3.158.207,43	396.908,42	7.474.219,87
15	1-gen-25	3.158.207,43	12.822,32	521.050,53	2.637.156,91	409.730,74	8.008.092,72
16	1-lug-25	2.637.156,91	10.706,86	523.165,99	2.113.990,91	420.437,60	8.541.965,57
17	1-gen-26	2.113.990,91	8.582,80	525.290,04	1.588.700,87	429.020,40	9.075.838,41
18	1-lug-26	1.588.700,87	6.450,13	527.422,72	1.061.278,15	435.470,53	9.609.711,26
19	1-gen-27	1.061.278,15	4.308,79	529.564,06	531.714,09	439.779,32	10.143.584,11
20	1-lug-27	531.714,09	2.158,76	531.714,09	0,00	441.938,08	10.677.456,96



23
2

Finanziamento erogato a gennaio 2019

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	5.177.434		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	4,06%		payments per year	2	317.552,27	
	start date	01/01/19		number of payments	20		
installment	date	Loan	interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-19	5.177.433,54	105.101,90	212.450,37	4.964.983,17	105.101,90	317.552,27
2	1-lug-19	4.964.983,17	100.789,16	216.763,11	4.748.220,06	205.891,06	635.104,54
3	1-gen-20	4.748.220,06	96.388,87	221.163,40	4.527.056,66	302.279,93	952.656,80
4	1-lug-20	4.527.056,66	91.899,25	225.653,02	4.301.403,65	394.179,18	1.270.209,07
5	1-gen-21	4.301.403,65	87.318,49	230.233,77	4.071.169,87	481.497,67	1.587.761,34
6	1-lug-21	4.071.169,87	82.644,75	234.907,52	3.836.262,35	564.142,42	1.905.313,61
7	1-gen-22	3.836.262,35	77.876,13	239.676,14	3.596.586,21	642.018,54	2.222.865,87
8	1-lug-22	3.596.586,21	73.010,70	244.541,57	3.352.044,64	715.029,25	2.540.418,14
9	1-gen-23	3.352.044,64	68.046,51	249.505,76	3.102.538,88	783.075,75	2.857.970,41
10	1-lug-23	3.102.538,88	62.981,54	254.570,73	2.847.968,15	846.057,29	3.175.522,68
11	1-gen-24	2.847.968,15	57.813,75	259.738,51	2.588.229,64	903.871,04	3.493.074,95
12	1-lug-24	2.588.229,64	52.541,06	265.011,21	2.323.218,43	956.412,11	3.810.627,21
13	1-gen-25	2.323.218,43	47.161,33	270.390,93	2.052.827,50	1.003.573,44	4.128.179,48
14	1-lug-25	2.052.827,50	41.672,40	275.879,87	1.776.947,63	1.045.245,84	4.445.731,75
15	1-gen-26	1.776.947,63	36.072,04	281.480,23	1.495.467,40	1.081.317,87	4.763.284,02
16	1-lug-26	1.495.467,40	30.357,99	287.194,28	1.208.273,12	1.111.675,86	5.080.836,29
17	1-gen-27	1.208.273,12	24.527,94	293.024,32	915.248,79	1.136.203,81	5.398.388,55
18	1-lug-27	915.248,79	18.579,55	298.972,72	616.276,08	1.154.783,36	5.715.940,82
19	1-gen-28	616.276,08	12.510,40	305.041,86	311.234,21	1.167.293,76	6.033.493,09
20	1-lug-28	311.234,21	6.318,05	311.234,21	0,00	1.173.611,82	6.351.045,36

Regular loan amortization schedule							
	capital (Euro)	5.177.434		duration (years)	10	six-months installment (Euro)	
	annual rate	0,81%		payments per year	2	270.048,96	
	start date	01/01/19		number of payments	20		
installment	date	Loan	interest	principal	outstanding debt	total interests	total refunded
1	1-gen-19	5.177.433,54	21.020,38	249.028,58	4.928.404,96	21.020,38	270.048,96
2	1-lug-19	4.928.404,96	20.009,32	250.039,63	4.678.365,33	41.029,70	540.097,91
3	1-gen-20	4.678.365,33	18.994,16	251.054,79	4.427.310,54	60.023,87	810.146,87
4	1-lug-20	4.427.310,54	17.974,88	252.074,08	4.175.236,46	77.998,75	1.080.195,82
5	1-gen-21	4.175.236,46	16.951,46	253.097,50	3.922.138,97	94.950,21	1.350.244,78
6	1-lug-21	3.922.138,97	15.923,88	254.125,07	3.668.013,90	110.874,09	1.620.293,74
7	1-gen-22	3.668.013,90	14.892,14	255.156,82	3.412.857,08	125.766,23	1.890.342,69
8	1-lug-22	3.412.857,08	13.856,20	256.192,76	3.156.664,32	139.622,43	2.160.391,65
9	1-gen-23	3.156.664,32	12.816,06	257.232,90	2.899.431,42	152.438,49	2.430.440,61
10	1-lug-23	2.899.431,42	11.771,69	258.277,26	2.641.154,16	164.210,18	2.700.489,56
11	1-gen-24	2.641.154,16	10.723,09	259.325,87	2.381.828,29	174.933,26	2.970.538,52
12	1-lug-24	2.381.828,29	9.670,22	260.378,73	2.121.449,55	184.603,49	3.240.587,47
13	1-gen-25	2.121.449,55	8.613,09	261.435,87	1.860.013,68	193.216,57	3.510.636,43
14	1-lug-25	1.860.013,68	7.551,66	262.497,30	1.597.516,38	200.768,23	3.780.685,39
15	1-gen-26	1.597.516,38	6.485,92	263.563,04	1.333.953,34	207.254,14	4.050.734,34
16	1-lug-26	1.333.953,34	5.415,85	264.633,11	1.069.320,24	212.669,99	4.320.783,30
17	1-gen-27	1.069.320,24	4.341,44	265.707,52	803.612,72	217.011,43	4.590.832,25
18	1-lug-27	803.612,72	3.262,67	266.786,29	536.826,43	220.274,10	4.860.881,21
19	1-gen-28	536.826,43	2.179,52	267.869,44	268.956,99	222.453,62	5.130.930,17
20	1-lug-28	268.956,99	1.091,97	268.956,99	0,00	223.545,58	5.400.979,12

IL PRESENTE ALLEGATO
 COMPOSTO DA 24 FOGLI

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
 (avv. GIANNI ELIO BEBILINGERIO)

24
 10

PROTOCOLLO DI INTESA

fra

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI MODUGNO

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

CONSORZIO ASI DI BARI

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A (INVITALIA)**

e

TUA AUTOWORKS INDUSTRIES SRL

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

1. la cessazione delle attività presso lo stabilimento "OM Carrelli" di Modugno (BA) - controllata dalla multinazionale "KION", leader nella produzione di carrelli elevatori - avvenuta nel corso dell'anno 2012, ha impegnato il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE) nella ricerca di nuovi investitori in grado di dare prospettiva produttiva ed occupazionale ad un territorio interessato da difficoltà economiche e sociali. Delle molteplici manifestazioni di interesse esaminate nel corso degli ultimi 30 mesi, il MiSE ha ritenuto di limitare l'esame tecnico conclusivo alle due proposte (Sandretto SpA - LCV Capital Management LLC) che si sono impegnate ad assorbire l'intera forza lavoro riferibile alla "OM Carrelli" pari a 194 addetti, a cui si aggiungono 5 ex lavoratori Kuchne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
2. una prima proposta è stata avanzata dal fondo di investimento statunitense LCV Capital Management LLC (fruitore dei servizi di accompagnamento agli investitori esteri forniti dalla Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo



sviluppo di impresa – di seguito Invitalia) finalizzata alla realizzazione di un programma di investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale e dal prezzo fortemente competitivo, tramite recupero del sito ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA) ed integrale riassunzione dei dipendenti di quest'ultima e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;

3. LCV Capital Management LLC per la realizzazione del progetto ha provveduto alla costituzione della Tua Autoworks Italia Spa, holding di partecipazione italiana, che a sua volta ha costituito le due sue controllate Tua Autoworks Calabria Srl e Tua Autoworks Puglia Srl; In data 10 giugno 2015 la Tua Autoworks Calabria Srl ha presentato ad Invitalia domanda per accedere alle agevolazioni (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato) previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di Sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.);
4. la domanda inoltrata prevedeva che la Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e la Tua Autoworks Puglia Srl (aderente) realizzassero il citato programma di investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale;
5. il Contratto di Sviluppo inizialmente proposto è così sintetizzabile:

Progetti di investimento (€/000)	Ubicazione	Investimenti previsti	Ctb F.do Perduto	Fin. Agevolato
TUA AUTOWORKS CALABRIA	Gioia Tauro (RC)	43.013	13.764	18.496
TUA AUTOWORKS PUGLIA	Modugno (BA)	41.717	13.349	17.938
Totale		84.730	27.113	36.434

era infine prevista una occupazione a regime di oltre 1000 addetti, ripartiti tra le due società secondo quanto previsto nel progetto industriale proposto;

6. in data 1° luglio 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il MiSE, le Regioni Puglia e Calabria, i Comuni di Bari, di Modugno, di Gioia Tauro, Invitalia, Puglia Sviluppo e FIM CISL, FIOM CGIL, UILM UIL, UGL metalmeccanici, CGIL, CISL, UIL, UGL hanno firmato un verbale di riunione tramite il quale hanno congiuntamente ritenuto che il progetto proposto da LCV Capital Management LLC risponda in modo complessivamente più adeguato alle esigenze occupazionali e di



prospettive produttive di lungo periodo per la reindustrializzazione del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA) e del sito ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC), quale area demaniale marittima;

7. in quella sede il MiSE si è impegnato, congiuntamente con la Regione Puglia e la Regione Calabria, a supportare finanziariamente i progetti presentati dalla Tua Autoworks Calabria Srl, attraverso lo strumento del Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione istruttoria degli stessi da parte di Invitalia;
8. in quella sede, inoltre, il Comune di Modugno ha confermato la propria disponibilità all'acquisizione a titolo gratuito del Compendio Immobiliare ex OM Carrelli, con la condizione che ciò non comportasse una diminuzione di gettito a carico del Bilancio Comunale;
9. in data 7 ottobre 2015 è stato quindi sottoscritto un protocollo di intesa fra il MiSE, la Regione Calabria, la Regione Puglia, il Comune di Modugno, la città Metropolitana di Bari, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, il Consorzio ASI di Bari, Invitalia e Tua Autoworks Calabria Srl e Tua Autoworks Puglia Srl. Contestualmente è stato sottoscritto un accordo preliminare in cui il Comune di Modugno si impegnava ad acquisire a titolo gratuito l'immobile ex OM Carrelli dalla KION Group con la contestuale cessione dello stesso alla TUA Autoworks Puglia Srl;
10. in data 16 marzo 2016 veniva stipulato un Accordo di Programma fra il MiSE, la Regione Calabria, la Regione Puglia e Invitalia per l'impegno delle risorse necessarie a sostenere gli investimenti della Tua Autoworks Calabria Srl e della Tua Autoworks Puglia Srl da realizzarsi nei complessi industriali rispettivamente ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC), ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), come descritti nella proposta di contratto di sviluppo presentata dalla Tua Autoworks Calabria srl ad Invitalia in data 10 giugno 2015;
11. in data 19 aprile 2016 LCV Capital Management LLC ha inviato a tutte le Parti sottoscrittrici del Protocollo di Intesa una lettera in cui comunicava una sostanziale modificazione del progetto industriale e la determinazione a concentrare



l'investimento presso il sito produttivo di Modugno rinunciando alla localizzazione a Gioia Tauro;

12. in data 27 aprile 2016 Tua Autoworks Industries Srl (già Tua Autoworks Calabria Srl) ha presentato a Invitalia una sostanziale modifica alla domanda per accedere alle agevolazioni previste dallo strumento agevolativo del Contratto di Sviluppo;

13. il nuovo Contratto di Sviluppo proposto è così sintetizzabile:

Progetti di investimento (€/000)	Ubicazione	Investimenti previsti	Ctb F.do Perduto	Fin. Agevolato
TUA AUTOWORKS Industries	Modugno (BA)	48.850	11.637	25.000

nella nuova articolazione progettuale è infine prevista una occupazione a regime di 448 addetti, concentrati nel sito produttivo di Modugno;

14. in data 18 maggio 2016 Invitalia comunicava al MiSE, per effetto dell'istruttoria condotta sulla nuova domanda di Contratto di Sviluppo presentata da Tua Autoworks Industries Srl, la sostanziale rimodulazione del progetto industriale e di insediamento del Gruppo Tua Autoworks e la conseguente non integrale implementazione dell'Accordo di Programma.

VISTO

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei Contratti di Sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
- in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;



- la circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di Sviluppo di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 9 dicembre 2014;
- il decreto MiSE del 9 giugno 2015 riportante modifiche e integrazioni in materia di Contratti di Sviluppo;
- la deliberazione del CIPE 20 febbraio 2015 con la quale il CIPE ha destinato 250 milioni di euro per il finanziamento dello strumento dei Contratti di Sviluppo a valere sul fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) “Imprese e Competitività” 2014-2020 - Asse III;
- l’APQ “Sviluppo Locale” del 25/7/2013, la misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006 e il PO Puglia 2014/2020;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014.

RITENUTO CHE

1. In conseguenza della sostanziale modificazione del progetto industriale e di insediamento comunicato dal Gruppo Tua Autoworks, i contenuti del Protocollo di intesa sottoscritto il 7 ottobre 2015 non risultano più applicabili.
2. La Regione Puglia intende mantenere tutti gli impegni assunti con il predetto Protocollo per sostenere ogni utile iniziativa finalizzata alla riconversione dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno e alla piena occupazione dei 194 lavoratori in mobilità ivi precedentemente occupati e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell’indotto della OM Carrelli, di intesa con i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa territoriale del 13 marzo 2015;
3. Il MiSE intende supportare la Regione Puglia negli sforzi volti alla localizzazione di nuovi insediamenti produttivi nel sito ex OM Carrelli di Modugno (BA),



finanziando il progetto presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl, attraverso lo strumento del Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione istruttoria degli stessi da parte di Invitalia.

4. A tal fine è necessario addivenire alla sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa volto a sostenere gli investimenti di Tua Autoworks Industries Srl localizzati nella Regione Puglia, così come articolati nel documento progettuale allegato.

CONSIDERATO CHE

- Il MiSE renderà disponibili, ai fini del finanziamento degli investimenti industriali individuati dalla predetta proposta di Contratto di Sviluppo presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl in data 27 aprile 2016, risorse nella misura massima di Euro 31.637.000,00 (trentunomilioni-seicentotrentasettemila) a valere sullo strumento del Contratto di Sviluppo a tal fine utilizzando le risorse di cui al PON "Imprese e Competitività" 2014-2020, Asse III;
- la Regione Puglia renderà disponibili, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno, risorse nella misura massima di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni).
- le "Parti" manifestano la volontà di sottoscrivere il presente Protocollo di intesa ("Protocollo") per dare attuazione agli obiettivi ed interventi previsti dallo stesso.

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ARTICOLO 2

Finalità e ambito di intervento

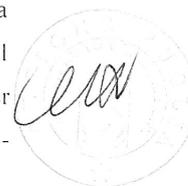


Il presente Protocollo si pone la finalità di sostenere la riconversione industriale del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

ARTICOLO 3

Programma di interventi, costi e copertura finanziaria

1. La finalità di cui al precedente articolo 2 è perseguita dalla Regione Puglia, con il sostegno del MiSE, attraverso lo sviluppo di un programma integrato di interventi così articolato:
 - finanziamento della proposta di Contratto di Sviluppo presentata dalla Tua Autoworks Calabria Srl ad Invitalia in data 10 giugno 2015, così come modificata dalla Tua Autoworks Industries Srl (già Tua Autoworks Calabria Srl) con comunicazione inviata a Invitalia il 27 aprile 2016;
 - riqualificazione degli ex dipendenti OM Carrelli, nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
 - ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli.
2. L'ammontare degli investimenti previsti nella proposta di Contratto di Sviluppo inoltrata dalla Tua Autoworks Industries Srl a Invitalia è pari a un importo massimo di 48,85 milioni di euro per gli investimenti nel sito ex OM Carrelli di Modugno (BA). Tale ammontare non include tutti i costi d'investimento finora sostenuti da LCV e tutte le voci non agevolabili sulla base del Contratto di Sviluppo che verranno coperti da LCV con mezzi propri ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Contratto di Sviluppo. L'ammontare massimo delle agevolazioni concedibili è quantificato in Euro 36.637.000,00 (trentaseimilioni-seicentotrentasettemila).
3. Per quanto di competenza il MiSE provvederà, subordinatamente agli esiti della valutazione istruttoria di Invitalia, al finanziamento degli investimenti previsti dal predetto documento progettuale presentato dalla Tua Autoworks Industries Srl, per un ammontare massimo di Euro 31.637.000,00 (trentunomilioni-seicentotrentasettemila).



7

4. Per quanto di propria competenza, la Regione Puglia si assume l'obbligo di:
- cofinanziare il Contratto di Sviluppo per complessivi Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sulle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE;
 - finanziare, per Euro 3.000.000,00 (tre milioni) a valere sulle risorse dell'APQ "Sviluppo Locale" del 25/7/2013, il ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli;
 - finanziare, per Euro 2.000.000,00 (due milioni) sulle risorse del PO Puglia 2014/2020, la riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli attualmente in mobilità nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel e l'avvio di percorsi formativi per nuove assunzioni.
5. Le risorse pubbliche destinate al Contratto di Sviluppo saranno imputate alle diverse forme di agevolazione, proporzionalmente all'apporto dei singoli soggetti finanziatori.

ARTICOLO 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le Parti si impegnano, ciascuno per le attività ed i programmi di propria competenza, ad individuare congiuntamente le specifiche azioni di interesse comune e le più opportune modalità di attivazione, in coerenza con le normative di rispettiva competenza, anche attraverso il coinvolgimento di altri Ministeri .
2. Il MiSE:
- concorre, subordinatamente all'esito della valutazione istruttoria di Invitalia, al sostegno degli investimenti tramite lo strumento del Contratto di Sviluppo;
 - presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
 - fornisce gli opportuni indirizzi ad INVITALIA;
 - assicura le attività di monitoraggio e di coordinamento per l'attuazione del Protocollo;



8

- assicura il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi (anche attraverso apposita documentazione) con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti nello stesso contenuti.

3. La Regione Puglia si impegna a:

- favorire un'azione di coordinamento territoriale tale da consentire a Tua Autoworks Industries Srl di interloquire rapidamente con gli enti che saranno coinvolti nell'iter autorizzativo del progetto, con l'obiettivo di favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure autorizzative necessarie all'avvio dell'investimento in coerenza con le previsioni del piano industriale definitivo che verrà condiviso da LCV nell'ambito della stipula del Contratto di Sviluppo;
- rendere disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi indicati nel precedente articolo 3, comma 5;
- accompagnare Tua Autoworks Industries Srl nella predisposizione dei percorsi di riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel;
- assicurare ogni utile momento di confronto tra la Tua Autoworks Industries Srl e le parti sociali, tale da favorire il ricollocamento di tutti i lavoratori ex OM Carrelli nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, attualmente in mobilità;

4. Il Comune di Modugno, per le finalità di cui all'Articolo 2, ferma restando la conferma da parte della Società OM Carrelli – KION Group dell'impegno a cedere a titolo gratuito l'area e l'immobile relativi al Compendio Immobiliare ex OM Carrelli Elevatori Fg.7 p.lla 322 sub7 categoria D/7, avente superficie lorda complessiva pari a mq.96.218,69, comprensivo di immobili e macchinari ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 23 D.L. 510/1996 ora L.608/1996, e a parziale modifica ed integrazione di quanto contenuto nel Protocollo d'Intesa del 13 marzo 2015 nonché nel rispetto dell'iter amministrativo previsto dalle norme vigenti:

- s'impegna, entro e non oltre 7 giorni lavorativi successivi alla favorevole approvazione del contratto di sviluppo da parte degli organi deliberanti di Invitalia, a sottoscrivere l'accordo preliminare per l'acquisizione a titolo gratuito



18

dalla KION Group del Compendio Immobiliare sopra individuato ai sensi dell'art.4 comma 23 D.L.510/1996.

Si impegna inoltre:

- a rendere contestualmente disponibile il compendio immobiliare, in affitto od altra forma utile, per un periodo di tempo compatibile col programma di investimenti previsto dalla TUA Autoworks Industries Srl;
 - a cedere a titolo gratuito alla TUA Autoworks Industries Srl gli immobili in questione solo successivamente al soddisfacimento di tutte le condizioni previste nel contratto di sviluppo approvato da Invitalia ed al completamento delle assunzioni dei lavoratori costituenti la platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli-Kion e dei 5 ex dipendenti della Kuehne Nagel.
 - precisa altresì che le operazioni di acquisizione/cessione di cui sopra, dovranno essere assicurate senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio comunale.
5. Il Consorzio ASI di Bari si impegna a porre in essere gli aspetti progettuali, tecnico/autorizzativi e realizzativi degli interventi infrastrutturali suindicati, nonché ad attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio dell'investimento.
6. La Città Metropolitana di Bari si impegna ad attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio dell'investimento.
7. INVITALIA:
- fornisce il supporto tecnico al coordinamento attuativo del presente Protocollo;
 - provvede alla gestione tecnico-amministrativa degli strumenti di incentivazione individuati nel presente Protocollo (Contratto di Sviluppo) di competenza del MiSE.
8. Tua Autoworks Industries Srl si impegna a:
- realizzare il programma di investimenti così come articolati nel documento progettuale allegato al presente Protocollo;
 - presentare al Comitato tecnico di cui al successivo articolo 5 ogni aggiornamento relativo al predetto documento progettuale;



- concordare con le rappresentanze sindacali i piani formativi ed occupazionali a partire dalle tempistiche indicate nella domanda di accesso al “Contratto di Sviluppo”;
 - presentare alla Regione Puglia il piano formativo aziendale finalizzato alla riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell’indotto della OM Carrelli;
 - procedere, nel rispetto dei piani occupazionali concordati con le rappresentanze sindacali, prioritariamente all’assunzione, dei lavoratori ex OM Carrelli attualmente in mobilità e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel dell’indotto della OM Carrelli, tenendo conto che il mancato rispetto di tale vincolo comporterà la revoca delle agevolazioni concesse con il Contratto di Sviluppo nonché l’obbligo di trasferimento a titolo non oneroso dell’immobile ex OM Carrelli al Consorzio ASI di Bari;
 - procedere all’esecuzione di quanto previsto dai piani occupazionali condivisi con le parti in considerazione della possibilità di accedere, nel pieno rispetto della normativa vigente, a strumenti di ammortizzazione sociale eventualmente necessari a garantire la sostenibilità del progetto d’investimento ed il rapido riassorbimento della platea dei lavoratori coinvolti;
 - finanziare, per garantire la realizzazione del programma, con mezzi propri o di terzi l’eventuale fabbisogno residuo per gli investimenti che risulti non coperto da fonti pubbliche a valle della valutazione dei costi ammissibili e della successiva concessione delle eventuali agevolazioni;
 - concorrere alla preparazione della pertinente documentazione e porre in essere ogni altra iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalle norme e decisioni applicabili dell’Unione Europea.
9. Nello svolgimento delle attività di propria competenza, le Parti comunque si impegnano a:
- rispettare le condizioni concordate ed indicate nel presente Protocollo;
 - monitorare costantemente il rispetto dei vincoli occupazionali e di riqualificazione dei lavoratori in mobilità;



18

- procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal Protocollo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo articolo 5.

ARTICOLO 5

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo è istituito un Comitato Tecnico composto da cinque membri di cui due in rappresentanza del MiSE e uno ciascuno in rappresentanza della Regione Puglia, di Invitalia, del comune di Modugno. Al Comitato potrà essere invitata a partecipare anche la Tua Autoworks Industries Srl. Le parti firmatarie possono concordare l'allargamento del numero dei componenti del Comitato Tecnico con il coinvolgimento di ulteriori membri espressione di enti territoriali coinvolti a diverso titolo nel progetto.
2. Con decreto direttoriale il MiSE, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nomina i componenti del Comitato Tecnico su indicazione delle Parti e ne indica il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
 - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo;
 - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità;
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 6

Termine del Protocollo



1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2018, salva la facoltà, per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 7

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo di intesa è sottoscritto oggi, 20 maggio 2016.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Puglia

Comune di Modugno

Città Metropolitana di Bari

Consorzio ASI di Bari



13

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A

Tua Autoworks Industries Srl

REGIONE PUGLIA
REGISTRATO GENERALE G.R.
.....
.....
.....
.....
.....

**IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 14 FOGLI**

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(avv. Gianna Elisa BERLINGERIO)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 settembre 2016, n. 1409

Accordo di Programma tra Presidenza Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche. Ratifica.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, convalidata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, dott. Gianluca NARDONE, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che l'acqua, elemento indispensabile alla vita ed allo sviluppo economico, deve essere utilizzata in modo solidale e consapevole, nella considerazione che l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi;
- che l'acqua è un bene di tutti di importanza strategica e di disponibilità non illimitata, della cui salvaguardia e tutela devono farsi carico tutti coloro i quali ne usufruiscono, anche attraverso il riconoscimento degli oneri conseguenti, differenziabili in base alle diverse utilizzazioni e alla qualità delle acque addotte;
- che i sopra menzionati principi sono alla base della Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita dallo Stato Italiano, che istituisce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche;
- che, basandosi sugli stessi principi ispiratori della successiva Direttiva, in data 5 agosto 1999 la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) hanno sottoscritto un Accordo di Programma finalizzato alla regolamentazione dei processi di pianificazione e gestione delle risorse idriche condivise tra le Regioni Basilicata e Puglia;
- che in attuazione dell'Accordo di Programma la Regione Puglia ha istituito sul proprio bilancio regionale il capitolo di spesa 621036;
- che l'Accordo di Programma già vigente, scaduto il 31 dicembre 2015, ha consentito, dalla data di sottoscrizione ad oggi, una utile, efficace e condivisa gestione delle risorse idriche consentendo altresì il superamento degli eventi di crisi ed emergenza idrica sia in Puglia che in Basilicata;
- che le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale hanno predisposto e sottoscritto (nelle date del 6 Aprile 2011 e 16 febbraio 2012) un "Documento comune di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente l'intero Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" nell'intento di pervenire alla regolamentazione dei trasferimenti idrici all'interno del Distretto ed un "Addendum" che richiama l'esperienza maturata proprio nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Puglia e Basilicata anche con riferimento alla definizione della cosiddetta componente ambientale della tariffa dell'acqua.

Considerato:

- che nelle more della sottoscrizione del successivo accordo tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, al fine di assicurare la continuità all'attuale gestione condivisa delle risorse idriche tra Basilicata e Puglia si è reso utile e necessario proseguire nel governo comune dell'acqua con la conferma dei principi fondamentali dell'Accordo di Programma già vigente e con l'adeguamento delle intese alle intervenute normative nazionali in materia di regolazione delle funzioni in materia di servizi idrici (DPCM 20 luglio 2012) e con la definizione di una nuova organizzazione della gestione dell'acqua all'ingrosso;
- che le Regioni Basilicata e Puglia, d'intesa con la Presidenza del consiglio dei Ministri e con il supporto della Autorità di bacino regionali, hanno condiviso il testo del nuovo Accordo di Programma per la gestione condivisa tra le due Regioni delle risorse idriche a tutto l'anno 2030, salvo sopraggiunta sottoscrizione di altro Accordo su scala di Distretto precedente alla data di scadenza sopra indicata;
- che il nuovo Accordo di Programma è stato sottoscritto con firma digitale dai Presidenti delle Regioni Basilicata e Puglia e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, rispettivamente in data 28,

29 e 30 giugno 2016.

Si propone di ratificare sottoscritto tra le parti nel giugno 2016.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche,,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di approvare e/o ratificare**, ove intervenuta la sottoscrizione, l'Accordo di Programma tra Regione Basilicata e Regione Puglia e Presidenza Consiglio dei Ministri, per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto con firma digitale rispettivamente in data 28, 29 e 30 giugno 2016, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- **di disporre**, anche in esecuzione dell'articolo 16 dello stesso Accordo, la pubblicazione del presente provvedimento e relativo Accordo di Programma sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



Regione Basilicata



Presidenza del Consiglio
dei Ministri



Regione Puglia

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Basilicata

Regione Puglia

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER

LA GESTIONE CONDIVISA DELLE RISORSE IDRICHE

Il presente allegato è composto da n. 15 (quindici) pagine.

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

PREMESSO

- che l'acqua, elemento indispensabile alla vita ed allo sviluppo economico, deve essere utilizzata in modo solidale e consapevole, nella considerazione che l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi;
- che l'acqua è un bene di tutti di importanza strategica e di disponibilità non illimitata, della cui salvaguardia e tutela devono farsi carico tutti coloro i quali ne usufruiscono, anche attraverso il riconoscimento degli oneri conseguenti, differenziabili in base alle diverse utilizzazioni e alla qualità delle acque addotte;
- che i sopra menzionati principi sono alla base della Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita dallo Stato Italiano, che istituisce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche;
- che, basandosi sugli stessi principi ispiratori della Direttiva, in data 5 agosto 1999 la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) hanno sottoscritto un Accordo di Programma (di seguito per brevità AdP già vigente) finalizzato alla regolamentazione dei processi di pianificazione e gestione delle risorse idriche condivise tra le Regioni Basilicata e Puglia;
- che l'AdP già vigente, scaduto il 31 dicembre 2015, ha consentito, dalla data di sottoscrizione ad oggi, una utile, efficace e condivisa gestione delle risorse idriche consentendo altresì il superamento degli eventi di crisi ed emergenza idrica sia in Puglia che in Basilicata;
- che le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale hanno predisposto e sottoscritto (nelle date del 6 Aprile 2011 e 16 febbraio 2012) un "Documento comune di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente l'intero Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" nell'intento di pervenire alla regolamentazione dei trasferimenti idrici all'interno del Distretto ed un "Addendum" che richiama l'esperienza maturata proprio nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Puglia e Basilicata anche con riferimento alla definizione della cosiddetta componente ambientale della tariffa dell'acqua;
- che nelle more della sottoscrizione del successivo accordo tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, al fine di assicurare la continuità all'attuale gestione condivisa delle risorse idriche tra Basilicata e Puglia appare quanto mai opportuno che le due Regioni proseguano nel governo comune dell'acqua confermando i principi fondamentali dell'AdP già vigente;

CONSIDERATO

- che, anche in attuazione dei principi della legge 183/89 in materia di difesa del suolo, le Regioni Basilicata e Puglia hanno istituito, ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, rispettivamente con L.R. n. 2/2001 e L.R. n. 19/2002, l'Autorità di Bacino della Basilicata



- e l'Autorità di Bacino della Puglia affidando a tali Enti il ruolo di supporto tecnico all'attuazione dell'Accordo di Programma tra Puglia e Basilicata scaduto il 31.12.2015;
- che l'art. 89 del decreto legislativo n. 112/1998 dispone l'attribuzione alle Regioni delle competenze in materia di gestione del demanio idrico ivi comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;
 - che la Direttiva Europea 2000/60/CE individua la necessità di pianificare la gestione delle risorse idriche tenendo conto del principio del recupero completo dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse (*Full Cost Recovery*);
 - che la Comunicazione della Commissione Europea COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per i vari settori d'impiego dell'acqua deve integralmente coprire, secondo il principio del *full cost recovery*, vi sono:
 - a) i costi finanziari dei servizi idrici;
 - b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai disagi che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente;
 - c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale;
 - che recependo le indicazioni comunitarie, anche la normativa nazionale prevede all'art. 119, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006, che ai "Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità (...), le Autorità competenti tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa ...";
 - che in attuazione dell'AdP già vigente è stata definita la componente di costo ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso dovuta alla Regione Basilicata;
 - che la legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, ha istituito l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua ed in particolare l'art. 10, comma 15, che ha assegnato all'Agenzia nazionale per la regolazione e vigilanza in materia di acqua le competenze già attribuite dall'art. 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche;
 - che l'art. 21, comma 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, che, con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, ha previsto il subentro dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nelle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici, stabilendo che siano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481;

- che successivamente il DPCM 20 luglio 2012 ha individuato le funzioni del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) in materia di servizi idrici;
- che l'art.1 del suddetto DPCM elenca fra le funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'AEEGSI ai sensi dell'art. 3 dello stesso DPCM e che devono essere esercitate dal MATTM in particolare:
 - a) definisce i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, anche in proporzione al grado di inquinamento ambientale derivante dai diversi tipi e settori d'impiego e ai costi conseguenti a carico della collettività in attuazione del principio del recupero integrale del costo del servizio e del principio «chi inquina paga»;
 - b) definisce i criteri per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici, diversi dal servizio idrico integrato e da ciascuno dei singoli servizi che lo compongono nonché dai servizi di captazione e adduzione a usi multipli e dai servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori d'impiego dell'acqua, anche in proporzione al grado di inquinamento ambientale derivante dai diversi tipi e settori d'impiego e ai costi conseguenti a carico della collettività;
- che l'art 3 dello stesso DPCM fra le funzioni di regolazione del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, trasferite all'AEEGSI, annovera le seguenti:
 - a) definisce le componenti di costo – inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione – per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego, in conformità ai criteri e agli obiettivi stabiliti dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di cui all'art. 1, comma 1, lettere c), d), e), f);
 - b) predisporre e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, di cui alla precedente lettera c) sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico-sociali disagiate individuate dalla legge e fissa, altresì, le relative modalità di revisione periodica, vigilando sull'applicazione delle tariffe;
 - c) approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto

competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni.

- che l'AEEGSI con la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e successive modificazioni ha definito il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per il biennio 2012-2013; con la deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 ha definito il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il biennio 2014-2015, e che con la deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il quadriennio 2016-2019 (MTI-2);
- che l'AEEGSI con Deliberazione 662/2014/R/IDR del 23 dicembre 2014 ha definito le modalità di "Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa con riferimento a quanto previsto nel Metodo Tariffario Idrico (MTI) per l'anno 2015" e che successivamente il MATTM ha emanato con il Decreto Ministeriale 24 febbraio 2015 il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua";
- che, ferme restando le sovraordinate competenze dell'AEEGSI e del MATTM in materia, nelle more di specifiche determinazioni sull'argomento atte in particolare a verificare la coerenza della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso con le disposizioni del D.M. 24 febbraio 2015, n. 39 e delle delibere dell'AEEGSI che disciplinano la materia, che le Parti si impegnano a verificare, è opportuno fare riferimento alle decisioni prese nell'ambito dell'AdP del 5 agosto 1999;
- che l'AdP già vigente prevede da parte della Regione Basilicata l'utilizzo dei proventi della componente ambientale della tariffa dell'acqua per la programmazione e l'attuazione di interventi finalizzati alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica;
- che la pianificazione condivisa può concorrere all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e quindi può consentire di conseguire auspicabili obiettivi di risparmio e che a tal fine è necessario disporre di reti di monitoraggio sempre efficienti per la valutazione dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica;
- che, ai fini dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa rapportato alle disponibilità della stessa, le derivazioni devono essere disciplinate appropriatamente secondo le disposizioni di legge e devono essere regolate in modo da garantire il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi coinvolti monitorando i punti di criticità individuati sul territorio interessato dai trasferimenti della risorsa dalle Regioni medesime;
- che al fine di garantire una protezione ed un impiego sostenibile delle acque i soggetti interessati sono impegnati ad adottare tutte le misure idonee ad impedire, da un lato, l'ulteriore degrado della risorsa e dell'ambiente interessato e, dall'altro, a proteggere e migliorare gli ecosistemi acquatici sotto il profilo quantitativo e qualitativo e gli ecosistemi terrestri per il soddisfacimento del loro fabbisogno idrico;

- che il D. Lgs n. 152/2006 ha abolito la legge n. 36/1994 e in particolare l'art.17 che rappresentava il riferimento normativo dell'AdP scaduto in data 31 dicembre 2015;
- che il comma 1 dell'art.158 del D. Lgs n. 152/2006, che definisce il nuovo quadro normativo per gli accordi di programma, recita *"Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del presente decreto"*;
- che nel caso in oggetto il trasferimento fra Basilicata e Puglia è relativo a risorse idriche fra regioni diverse ma all'interno dello stesso distretto idrografico dell'Appennino Meridionale come definito dall'art.64 del D. Lgs n. 152/2006 come sostituito dal comma 2 dell'art.51 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- che ai sensi del comma 4 dell'art. 51 della legge 28 dicembre 2015 n. 221 il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del D. Lgs n. 152/2006 come sostituito dal comma 2 dello stesso art. 51 deve essere adottato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, e che da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, a cui potrà far seguito, da parte delle Regioni interessate, la soppressione delle rispettive Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali;
- che, nelle more della definizione dell'assetto istituzionale previsto dall'art.63 del D. Lgs n. 152/2006, è stato redatto nel febbraio 2010 il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale con il coordinamento dell'Autorità di Bacino Nazionale del Liri-Garigliano-Volturno e con la collaborazione delle Autorità di Bacino Regionali della Basilicata e della Puglia, e che questo Piano è stato recentemente aggiornato con riferimento al ciclo 2015-2021;
- che ai sensi dell'art.34, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, le Regioni Basilicata e Puglia ritengono necessario stipulare un Accordo di Programma che consenta la prosecuzione della positiva esperienza dell'Accordo di Programma scaduto in data 31 dicembre 2015 e che ai sensi del comma 8 dello stesso art. 34, poiché il programma di intervento comporta il concorso di due regioni finitime, la conclusione dell'Accordo di Programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che nell'ambito della pianificazione condivisa le Parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a valutare congiuntamente la fattibilità di interventi nel settore idrico individuando le opere che possono beneficiare di finanziamento o cofinanziamento nazionale o comunitario, impegnandosi al reperimento delle risorse necessarie a tale scopo, assicurando prioritariamente gli interventi di sistemazione delle opere esistenti, quali dighe, traverse, collegate opere di adduzione primaria, al fine di consentirne la piena funzionalità oltre che gli interventi sul reticolo idrografico e relative interferenze, sulle arginature anche per conseguire la sicurezza dei territori di valle rispetto alle opere di regolazione;

- che alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'ordinamento (art.42 del D. Lgs. 300/99 e art.11 L.59/97) attribuisce anche funzioni di programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione di reti infrastrutturali e acquedottistiche di interesse nazionale, e alla stessa Direzione il DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, conferisce la competenza dell'approvazione tecnica dei progetti e di vigilanza sulle opere dichiarate di interesse strategico, ovvero, relative al trasferimento della risorsa idrica fra regioni diverse, nonché la competenza per l'approvazione tecnica dei progetti e vigilanza sulla costruzione delle "grandi dighe";
- che le risorse finanziarie generate dall'applicazione della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso, attraverso una pianificazione condivisa dalle Parti firmatarie del presente Accordo, saranno destinate alle politiche di intervento sul territorio finalizzate ad assicurare le migliori condizioni di manutenzione dei bacini idrografici, di tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, nel rispetto delle linee guida di cui al DM Ambiente n. 39 del 24 febbraio 2015 e s.m.i., nonché, in emergenza e a titolo di anticipazione, alla copertura dei costi di gestione e manutenzione delle relative opere e degli impianti connessi, quali dighe, traverse, collegate opere di adduzione primaria, reticoli idrografici e relative interferenze, e le arginature, anche per assicurare l'opportuno adeguamento tecnologico, ove ciò non comprometta i fini ed il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con delibera del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015 e in fase di definitiva approvazione;
- che l'art. 21, commi 10 e 11, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, successivamente modificato ed integrato, prevede, tra l'altro, che l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) "*è soppresso e posto in liquidazione*", disponendo che fino all'adozione delle misure ivi disciplinate la gestione liquidatoria dell'Ente mantiene i poteri necessari ad assicurare il regolare esercizio delle funzioni dell'Ente anche nei confronti dei terzi;
- che è urgente procedere all'attuazione delle misure necessarie per il completamento della fase liquidatoria dell'EIPLI, da attuarsi entro e non oltre 120 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e comunque entro il 31 dicembre 2016, nonché agli adempimenti necessari al trasferimento delle funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia al nuovo Soggetto Giuridico individuato ai sensi del comma 1 dell'art.7 del presente Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti – come sopra intervenute — convengono e stipulano il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA**Titolo I
OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI****Articolo 1
(Ricezione delle premesse)**

1. Le premesse e i considerato precedenti formano parte integrante del presente atto.

**Articolo 2
(Oggetto dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo rappresenta la coerente evoluzione e prosecuzione dell'Accordo di Programma siglato a Roma il 5 agosto 1999 tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia ed il Ministero dei Lavori Pubblici, relativo alla gestione delle risorse idriche e scaduto in data 31 dicembre 2015, nelle more della sottoscrizione del successivo accordo di Distretto fra le regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

**Articolo 3
(Finalità dell'Accordo)**

1. Le finalità dell'Accordo sono:
 - a) la pianificazione e la gestione comune delle risorse idriche di cui agli schemi idrici condivisi tra le Regioni Puglia e Basilicata al fine di pianificarne l'utilizzo per assicurare le erogazioni, sulla base delle disponibilità effettive e dei fabbisogni documentati, necessarie allo sviluppo sostenibile delle Regioni, tenendo conto anche della necessità di perseguire e raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dal piano di gestione per i corpi idrici su cui insistono i prelievi e le restituzioni degli schemi idrici in questione e sulla base della predisposizione di un bilancio idrico scientificamente basato e di periodi critici di approvvigionamento;
 - b) la messa in atto di strumenti di coordinamento permanenti, volti a sviluppare le azioni di programmazione, pianificazione e monitoraggio necessarie ed a esercitare l'indirizzo sulla gestione di cui alla lettera a), comprese le azioni di recupero, riuso e risparmio idrico nei diversi usi della risorsa;
 - c) l'applicazione, nelle more del riconoscimento della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso coerentemente con le disposizioni del D.M. 24 febbraio 2015, n. 39 e delle deliberazioni dell'AEEGSI che disciplinano la materia, come valore della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso quello determinato dal già vigente AdP, al fine di garantire un equo scambio tra risorsa idrica e risorse finanziarie da destinare alla salvaguardia nel tempo della risorsa idrica in termini sia qualitativi che quantitativi, al contenimento e ripristino dei danni causati dall'utilizzo della stessa e, in

emergenza e a titolo di anticipazione, alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere anche interconnesse, ove ciò non comprometta i fini ed il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con delibera del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015 e in fase di definitiva approvazione;

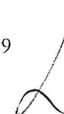
- d) la ridefinizione della tariffa dell'acqua all'ingrosso in applicazione delle deliberazioni dell'AEEGSI e di specifiche valutazioni anche in merito alla salvaguardia dei valori sociali e ambientali attribuibili alle attività agricole sul territorio delle due Regioni, conseguendo anche ulteriori differenziazioni al variare del settore d'uso a cui è destinata la risorsa;
- e) la tutela e la salvaguardia prioritariamente della fascia ionica lucana, con specifico riguardo all'arretramento costiero, e della falda carsica pugliese con specifico riferimento al fenomeno della salinizzazione;
- f) l'individuazione delle misure e degli interventi necessari a consentire la piena utilizzazione degli impianti di accumulo e adduzione esistenti;
- g) il completamento degli schemi idrici interconnessi tra Basilicata e Puglia;
- h) interventi per il completamento delle c.d "opere incompiute" – dighe ex. art 44-bis del decreto-legge 6/12/2011 n.201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011 n. 214;
- i) la verifica della fattibilità di nuovi apporti di risorse idriche e conseguenti trasferimenti, in relazione anche al bilancio idrico di cui alla lettera a);
- j) la definizione di procedure e priorità condivise dalle Regioni per far fronte ai periodi di crisi idrica sia ricorrenti che eccezionali.

Articolo 4

(Attuazione dei procedimenti oggetto dell'Accordo)

1. Le Parti si impegnano:

- a) a provvedere a tutti gli atti di programmazione, pianificazione e coordinamento e a tutti i conseguenti provvedimenti attuativi volti a raggiungere gli obiettivi del presente Accordo ed a fare ricorso agli strumenti amministrativi operativi - che facilitino il conseguimento delle finalità di cui all'art. 3;
- b) ad attuare, per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo, una piena e costante collaborazione tra loro;
- c) ad individuare e promuovere tutte le iniziative necessarie al corretto sviluppo del settore agricolo ed industriale, e ad individuare le priorità di intervento nel settore della distribuzione d'acqua a fini civili, industriali ed agricoli tenendo conto delle innovazioni tecnologiche e dello stato di manutenzione delle opere esistenti.



2. Le Parti convengono sulla necessità di avvalersi di un supporto tecnico-scientifico, da assicurare secondo le procedure di legge, per la implementazione degli studi necessari alla ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi idrici di Puglia e Basilicata e relative interconnessioni oltre che per l'attuazione di quanto previsto all'art. 3.

Titolo II COORDINAMENTO

Articolo 5

(Soggetto preposto al coordinamento dell'attuazione del presente Accordo)

1. Ai fini del coordinamento dell'attuazione del presente Accordo è istituito il Comitato di Coordinamento presieduto dalla Regione Basilicata, e composto da:
 - a) Presidente della Giunta Regionale della Regione Basilicata, o suo delegato;
 - b) Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia, o suo delegato;
 - c) Rappresentante del Governo Italiano designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - d) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata;
 - e) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia;
 - f) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale o suo delegato successivamente alla formale costituzione di detta Autorità.
 - g) Direttore Generale della Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) o suo delegato.
2. I Segretari Generali delle Autorità di Bacino di Basilicata e Puglia e, successivamente alla sua costituzione, del Distretto dell'Appennino Meridionale, e il Direttore della Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del MIT partecipano al Comitato di Coordinamento con voto consultivo.
3. Le Autorità di Bacino di Puglia e Basilicata, costituiscono le strutture tecniche operative del Comitato di Coordinamento e possono essere, a tal fine, destinatarie di specifici finanziamenti.
4. L'Autorità di Bacino della Basilicata, costituisce, altresì, la struttura di supporto amministrativo del Comitato di Coordinamento.
5. Il Comitato di Coordinamento coordina l'attuazione del presente Accordo ed in particolare:
 - a) approva i programmi annuali di utilizzazione della risorsa idrica;



- b) ridefinisce, in coerenza con quanto definito alle lettere c) e d) dell'art. 3, la tariffa all'ingrosso della risorsa idrica;
- c) definisce gli obiettivi gestionali e infrastrutturali da conseguire;
- d) pone in essere tutto quanto necessario al perseguimento delle finalità del presente Documento.

Articolo 6

(Soggetto preposto all'attuazione del presente Accordo)

1. Il Soggetto preposto all'attuazione del presente Accordo è la Segreteria Tecnica, composta da:
 - a) il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, con funzione di coordinamento;
 - b) il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia.
2. La Segreteria Tecnica:
 - a) predispose tutti gli atti soggetti all'approvazione del Comitato di Coordinamento;
 - b) dà concreta attuazione e monitora nel tempo ogni decisione del Comitato di Coordinamento;
 - c) svolge ed attua ogni funzione ad essa delegata dal Comitato di Coordinamento.
3. Presso la Segreteria Tecnica possono essere costituiti uno o più gruppi di lavoro, composti da tecnici altamente specializzati designati dalle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo, che riferiscono al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 5 e collaborano con la Segreteria Tecnica. Ai Gruppi di lavoro partecipano per le materie di loro competenza, su designazione della Presidenza del Consiglio, tecnici indicati dalla Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dalla Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
4. La Presidenza del Consiglio, in accordo con le due Regioni, può utilizzare le società *in-house* dello Stato per collaborare con la Segreteria Tecnica senza oneri per le Regioni.

Articolo 7

(Organizzazione della gestione dell'acqua all'ingrosso)

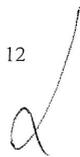
1. Le Amministrazioni sottoscrittrici, tenuto conto delle linee guida di cui all'allegato 5 dell'AdP 5 agosto 1999 e coerentemente alle disposizioni comunitarie e nazionali in

materia di concorrenza, concordano sulla necessità di costituire una società partecipata dall'Amministrazione Centrale e dalle Regioni sottoscrivitrici per la gestione dell'acqua all'ingrosso e delle opere di approvvigionamento primario funzionali a questo scopo. Detta società, il cui statuto dovrà consentire l'eventuale partecipazione di altre Regioni, dovrà essere operativa entro il 31 dicembre 2016 e gestire l'acqua all'ingrosso a partire dal 1 gennaio 2017, anche avvalendosi eventualmente degli attuali gestori del Servizio Idrico Integrato delle Regioni sottoscrivitrici e delle società di cui all'art.6, comma 4, del presente Accordo, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. Per procedere all'attuazione delle misure necessarie per il completamento della fase liquidatoria dell'EIPLI, da attuarsi entro e non oltre 120 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, e comunque entro il 31 dicembre 2016, nonché agli adempimenti necessari al trasferimento delle funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia al nuovo Soggetto Giuridico individuato ai sensi del precedente comma di questo stesso articolo, la Presidenza del Consiglio provvede alla nomina di un nuovo Commissario "ad acta".

Articolo 8 **(Tariffa dell'acqua all'ingrosso)**

1. La tariffa dell'acqua all'ingrosso, secondo quanto determinato nell'ambito del già vigente AdP, ha due componenti: industriale e ambientale. La componente ambientale, nelle more dell'applicazione delle disposizioni del D.M. 24 febbraio 2015, n. 39 e delle deliberazioni dell'AEEGSI che disciplinano la materia, è stabilita in conformità alla determinazione dell'AdP 5 agosto 1999.
2. La tariffa dell'acqua all'ingrosso è definita ed aggiornata dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 5, sulla base della metodologia contenuta nelle deliberazioni dell'AEEGSI a partire dalle componenti di costo determinate secondo i criteri fissati dall'Autorità e tra le citate componenti di costo di cui tener conto per l'aggiornamento della stessa sono ricompresi i costi ambientali e della risorsa definiti sulla base delle "Linee Guida" stabilite in materia dal MATTM, di cui al D.M. Ambiente n. 39 del 24 febbraio 2015 e s.m.i., ed esplicitati secondo le regole stabilite dall'Autorità. La tariffa si basa altresì su specifiche valutazioni anche in merito alla salvaguardia dei valori sociali e ambientali attribuibili alle attività agricole sul territorio delle due Regioni, conseguendo anche ulteriori differenziazioni al variare del settore d'uso a cui è destinata la risorsa.
3. La componente ambientale, a carico dei Soggetti Utilizzatori, è destinata, in applicazione dei provvedimenti del Comitato di Coordinamento, alla attuazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo e prioritariamente alla tutela e salvaguardia della risorsa e dei corpi idrici, coerentemente con i principi e gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e dal Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con delibera del Comitato istituzionale



del 17 dicembre 2015. Alla luce dei risultati che potranno rinvenire dall'applicazione di quanto stabilito al precedente comma 2 e delle conseguenti decisioni del Comitato di Coordinamento, sarà possibile consentire a ciascuna Regione di porre in essere ogni iniziativa ed azione finalizzata alla riscossione di detta componente tariffaria dai Soggetti Utilizzatori ubicati sul territorio di competenza.

La componente ambientale, in aderenza a quanto stabilito nel già vigente AdP e alle linee guida e disposizioni di legge vigenti in materia, tiene conto:

- a) dei costi per interventi idraulico forestali, per la tutela dal rischio idrogeologico, per il mantenimento antierosivo del suolo al fine di contrastare l'interramento degli invasi, con conseguente perdita della capacità di accumulo;
- b) dei costi per il mantenimento qualitativo dei volumi invasi;
- c) dei costi per il riequilibrio ambientale e per la minimizzazione dell'impatto grandi invasi e dei grandi adduttori;
- d) dei costi per la tutela degli ecosistemi a valle degli invasi e per il contenimento dell'arretramento della costa ionica;
- e) degli oneri per la costruzione e gestione dei sistemi di monitoraggio qualitativo della risorsa idrica;
- f) dei costi per la perdita dell'energia potenziale naturale utilizzabile in loco e diversamente utilizzata (sollevamento);
- g) dei costi legati al valore della risorsa inteso come fattore di riequilibrio territoriale tra zone che "producono" la risorse e con in cui la stessa viene utilizzata.

Articolo 9

(Proventi della Tariffa dell'Acqua all'ingrosso)

1. I proventi della tariffa dell'acqua all'ingrosso sono utilizzati, in applicazione dei provvedimenti del Comitato di Coordinamento, per l'attuazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.
2. Le risorse finanziarie generate dalla componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso, in analogia e continuità con il già vigente Accordo, nonché ai sensi del comma 1 (punto c) dell'art. 3, transitano per la Regione Basilicata che attua gli interventi, ovvero transitano per altro soggetto individuato con decisione del Comitato di Coordinamento.



Titolo III
RIMODULAZIONE E DURATA DELL'ACCORDO

Articolo 10
(Modificazioni e integrazioni dell'Accordo)

1. Qualunque integrazione o modificazione all'oggetto o ai contenuti del presente Accordo può essere apportata dal Comitato di Coordinamento, con il consenso unanime di tutti i componenti.

Articolo 11
(Nuovi Accordi e successive adesioni)

1. Successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento può collaborare alla definizione e sottoscrizione dell'Accordo di Distretto tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
2. Possono aderire al presente Accordo altri soggetti od organi, nel rispetto di tutte le disposizioni contenute nell'Accordo stesso, con il consenso unanime di tutti i componenti del Comitato di Coordinamento.

Articolo 12
(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo è valido fino a tutto l'anno 2030, salvo sopraggiunta sottoscrizione di altro Accordo su scala di Distretto precedente alla data di scadenza sopra indicata.

Articolo 13
(Collegio di Vigilanza)

1. In relazione al contenuto dei precedenti articoli ove una delle Parti non collabori lealmente, nei modi indicati e stabiliti, al perseguimento degli obiettivi e degli adempimenti indicati nel presente Accordo, le Parti che dovessero in tal senso sentirsi penalizzate potranno far ricorso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., ad un collegio di vigilanza presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e composto da un rappresentante di ciascuna Regione interessata.



Articolo 14
(Oneri per l'attuazione dell'Accordo)

1. Le Regioni Puglia e Basilicata si impegnano, ove non lo abbiano già fatto in attuazione dell'Accordo già vigente, ad istituire, nel bilancio di previsione 2016 e successivi, appositi capitoli di spesa per l'attuazione del presente Accordo.

Articolo 15
(Norma transitoria)

1. Le Regioni Basilicata e Puglia, in caso di abolizione delle rispettive Autorità di Bacino Interregionali, contestualmente, individueranno le strutture tecniche operative e relativi rappresentanti che sostituiranno le suddette Autorità di Bacino e rispettivi Segretari Generali.

Articolo 16
(Pubblicazioni)

1. Il presente Accordo sarà pubblicato, entro 15 giorni dalla sua approvazione da parte degli organi competenti, sul Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Articolo 17
(Norma finale)

1. Il presente atto potrà formare oggetto di impugnativa innanzi agli organi competenti nei termini e con le modalità delle vigenti disposizioni di legge.

Il presente Accordo è formato su supporto digitale in unico originale e sottoscritto con firma digitale da ciascuna delle Parti.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Claudio De Vincenti
firmato in data 30 giugno 2016

LA REGIONE BASILICATA

Maurizio Marcello Claudio Pittella
firmato in data 28 giugno 2016

LA REGIONE PUGLIA

Michele Emiliano
firmato in data 29 giugno 2016



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06 settembre 2016, n. 1412

Preso d'atto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, predisposto ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Comune di Castellaneta (Ta) – Approvazione bozza di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Castellaneta: L.r. 23 giugno 2016, n. 15, come modificata dall'art.17 L.r. 23/2016.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali*, confermata dal Dirigente della Sezione *Raccordo al sistema regionale* e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce.

La legge regionale 23 giugno 2016, n. 15 recante: *Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria* ha istituito un fondo di rotazione denominato *Fondo di solidarietà*, per sostenere interventi in favore degli enti locali strutturalmente deficitari.

Il *Fondo di solidarietà* consente agli enti locali richiedenti di attingere a un contributo regionale straordinario, a titolo di anticipazione, al fine di prevenire il dissesto finanziario e concorrere alla stabilità finanziaria.

Il *Fondo* è alimentato mediante lo stanziamento di risorse regionali e dal rientro delle somme degli enti richiedenti che ne hanno beneficiato sulla base di criteri di accesso al *Fondo* definiti nella legge di bilancio.

Le risorse del *Fondo di solidarietà* sono stanziato nel bilancio regionale in misura variabile per ciascun esercizio finanziario di riferimento, in considerazione del numero delle domande di accesso dei comuni richiedenti e della disponibilità di bilancio.

Il comma 4 dell'articolo 1 della citata legge regionale n.15/2016 disciplina le procedure per il rientro delle risorse del *Fondo di solidarietà* in un periodo massimo di dieci anni, decorrenti dall'anno successivo a quello della prima erogazione, secondo le modalità stabilite in una apposita convenzione da stipulare con la Regione Puglia e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. Sulle risorse colà anticipate, con decorrenza dalla data di effettiva erogazione delle somme, sono dovuti gli interessi, con periodicità annuale, calcolati con un tasso d'interesse pari al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere per le anticipazioni di tesoreria.

Gli enti locali richiedenti per accedere al beneficio del *Fondo di solidarietà* predispongono, quale presupposto necessario, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), per la dovuta presa d'atto della Giunta regionale.

La norma finanziaria di cui al comma 4, articolo 3, della citata legge regionale n.15/2016, come modificata dall'art. 17 della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23 *“Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”*, stabilisce che il *Fondo di solidarietà* ha natura suppletiva, in quanto operante anche in via complementare qualora non sussistano altre idonee forme di garanzia specifiche statali o regionali, in qualunque modo denominate, che consentono l'integrale copertura delle posizioni debitorie per cui l'ente locale interessato richiede il contributo.

In sede di prima applicazione, l'articolo 4 della menzionata legge regionale n.15/2016, dispone la destinazione delle risorse, come individuate dall'articolo 3, in favore del Comune di Castellaneta, unico beneficiario, per finanziare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvato ai sensi dell'articolo 243-bis del d.lgs. 267/2000.

Il Comune di Castellaneta, con nota prot. 17309 del 29.06.2016, ha comunicato a questa Regione che il Consiglio comunale con Deliberazione n. 20 del 12.04.2016 ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, predisposto ai sensi dell'articolo 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Lo stesso Comune trasmetteva in data 05/07/2016 la Deliberazione consiliare n. 1 del 14.01.2016 di avvio delle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale e la menzionata Deliberazione di Consiglio comunale n. 20/2016 di approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, entrambe acquisite al protocollo della Sezione Enti Locali al n. AOO_092/352 del 05/07/2016.

Con la predetta nota prot. 17309/2016, il Comune di Castellaneta ha richiesto all'Ente Regionale di accedere, ai sensi dell'articolo 1 e dell'articolo 4, comma 1 della l.r. n.15/2016, al beneficio del *Fondo di solidarietà*, per un importo di euro 2 milioni, in un'unica soluzione, da restituire in dieci anni a decorrere dall'anno successivo a quello della prima erogazione, fatta salva la riserva espressa da parte dello stesso Comune di presentare istanza ai sensi dell'art. 4 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, quando saranno rese note le procedure telematiche previste dalla norma e il contestuale impegno a comunicare alla Regione Puglia l'eventuale inserimento dell'ente locale nella graduatoria nazionale, l'eventuale assegnazione di risorse statali, nonché la restituzione immediata di quanto ricevuto dalla Regione nell'ipotesi in cui l'intervento statale garantisca l'integrale copertura del debito.

Conseguentemente, si rende necessario che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della citata legge n. 15/2016, sulla scorta degli atti e documenti trasmessi dall'Ente comunale, prenda atto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale redatto dal Comune di Castellaneta, ed approvi la bozza di convenzione, secondo le modalità ivi concordate, per la stipula con la Regione Puglia.

Al dirigente della Sezione regionale competente in materia di enti locali, in conformità a quanto disposto al comma 2, art. 2 della legge n.15/2016, è demandata l'assunzione degli atti finalizzati all'erogazione, in un'unica soluzione, delle risorse del *Fondo di solidarietà*, aventi uno specifico vincolo di destinazione.

Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni finanziarie di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 3 dalla menzionata legge, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1010 del 7 luglio 2016 sono stati istituiti nel bilancio vincolato, nell'ambito del Centro di Responsabilità Amministrativa 04.01 — Segreteria Generale della Presidenza, Sezione Enti Locali, ridenominata Raccordo al sistema regionale - il capitolo di spesa 1010050 - *Fondo di solidarietà a sostegno degli enti locali deficitari - L.r. n. 15/2016*, nell'ambito della missione 18 programma 01 titolo 03 assegnando, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2016 di euro 2 milioni con corrispondente variazione in diminuzione dello stanziamento della missione 20, programma 01, titolo 1, capitolo 1110030 — *Fondo di riserva per le spese impreviste* - ed il capitolo di entrata 50300000 - *Recuperi fondo di rotazione in favore degli enti locali deficitari - L.r. n. 15/2016*, nell'ambito del titolo 5, tipologia 3, categoria 1, attraverso il quale sono introitate le restituzioni delle somme erogate dalla Regione Puglia di cui al comma 4 dell'articolo 1.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. f) della Lr. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;
2. di prendere atto del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale - ALLEGATO "A" - parte integrante del presente provvedimento, predisposto dal Comune di Castellaneta (TA) ai sensi dell'articolo 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000 e approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 12.04.2016;
3. di approvare la bozza di convenzione - ALLEGATO "B" - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di rinviare all'approvazione della legge di bilancio, per i successivi esercizi finanziari, la puntuale definizione dei criteri di accesso al *Fondo di solidarietà*, atteso che in sede di prima applicazione, le risorse regionali, come individuate dall'articolo 3 della l.r.n.15/2016, sono destinate in favore del Comune di Castellaneta, unico beneficiario, per finanziare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvato ai sensi dell'articolo 243-bis del d.lgs. 267/2000.
5. di autorizzare il Segretario Generale della Presidenza e il Direttore del Dipartimento *Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione* alla sottoscrizione della convenzione da stipulare con il Comune di Castellaneta (TA);
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione *Raccordo al sistema regionale* ad adottare le determinazioni di impegno e di liquidazione e contestuale accertamento di entrata nei termini previsti dal comma 2, art. 2 della l.r. n. 15/2016, nonché, dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - punto 5.5 riferito alle concessioni di credito - di cui all'All. 4/2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 20 Reg. Gen.	OGGETTO: Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art. 243bis D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.
Data 12/04/2016	

L'anno DUEMILASEDICHI, il giorno DODICI del mese di APRILE, con inizio alle ore 12,15, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	ASSENTE
DE BELIS Agostino	ASSENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	ASSENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 14
ASSENTI 3

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO Generale.
La seduta è pubblica.

1 Jel

Preliminarmente si dà atto che:

- durante la discussione fa ingresso in Consiglio la cons. Descrivo, Presenti 15.
- alle ore 15,28, a causa dell'interruzione dell'energia elettrica, unanimemente, su proposta del Presidente viene sospesa la seduta.

Prima della votazione sulla sospensione il cons. Loreto abbandona l'aula per cui risultano presenti 14 cons.

Alle ore 16,00, Il Presidente dispone l'appello nominale dei presenti a cura del Segretario.

Risultano assenti i cons.: De Bellis, Ignazzi, Loreto, Scarafi e Tria.

Presenti 12 cons.

Dopo le dichiarazioni riportate in stenotipia, fatte dal cons. Rochira G., lo stesso abbandona l'aula insieme ai cons. Rubino e D'Ambrosio.

Presenti 9 cons.

Relaziona il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi resi durante la trattazione del presente ordine del giorno, allegati al presente atto;

PREMESSO:

- che il Consiglio Comunale, con atto n. 18 del 04/05/2015, ha approvato il rendiconto della gestione 2014 e suoi allegati, munito del parere favorevole dell'organo di revisione;
- che con deliberazione n. 51 del 4/05/2015 la Giunta comunale ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 18/06/2015 è stato ripianato il disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- che con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 30 luglio 2015 il ripiano è stato rideterminato;
- che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 31 del 19/08/2015 ha approvato il Bilancio annuale di previsione 2015, il Bilancio pluriennale 2015/2017 e la Relazione previsionale e programmatica 2015/2017;
- che, con successiva deliberazione n. 1 del 14/01/2016, lo stesso Consiglio Comunale ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243 bis del TUEL;
- che la suddetta deliberazione consiliare è stata trasmessa, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Puglia ed al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- che, nella suddetta deliberazione, è stata riportata la situazione finanziaria in cui versa il Comune di Castellaneta.

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie n. 16/2012 con la quale è stata

2 feb

approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio annuale e pluriennale di previsione.

DATO ATTO :

- che con decreto del Ministero dell'interno del 01 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 è stato fissato al 30 aprile 2016;
- che il termine per l'approvazione del Rendiconto di gestione è fissato al 30 aprile;

RILEVATO:

che il comma 7 dell'articolo 243 bis del TUEL dispone: *"Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194"* e che *"per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori"*;

CONSIDERATO

- che, per ciò che attiene tutte le posizioni debitorie censite e rilevate, si è proceduto ad esperire i tentativi di composizione bonaria del debito attraverso transazioni e dilazioni di pagamento con i creditori in modo da mitigare l'esposizione debitoria rilevata e riportata, comunque, per intero nel piano finanziario di riequilibrio pluriennale;
- che, pertanto, si ritiene di portare a riconoscimento le stesse successivamente e solo a seguito dell'avvio delle predette procedure;

PRESO ATTO che, sulla base della ricognizione effettuata da tutti gli uffici dell'Ente e sulle risultanze di quanto detto sopra, la situazione debitoria del Comune di Castellaneta risulta essere la seguente:

Debiti extra crollo sottoposti a transazioni	€ 2.555.026,07
Debiti extra crollo post transazioni	€ 1.834.854,52
Risparmio conseguito tramite transazioni	€ 720.171,55
Debiti crollo ante transazione	€ 19.236.201,80

3 Jee

Debiti crollo post transazione	€ 10.986.600,39
Risparmio conseguito tramite transazione crollo	€ 8.249.601,41
Totale debiti da riconoscere	€ 12.821.454,91

RILEVATO:

- che, l'ufficio contenzioso dell'Ente, con l'ausilio dei legali costituiti nei molteplici giudizi, ha prodotto "un resoconto" del contenzioso in essere dinanzi alle diverse magistrature, sulla base delle pratiche censite, valutando la spesa complessiva, che presumibilmente potrebbe gravare sugli esercizi futuri, in € 4.072.500,16;
- che l'esposizione finanziaria complessiva dell'ente, tenendo conto di tutte le posizioni debitorie rilevate e/o potenziali, ammonta ad € 16.893.955,07;

CONSIDERATO:

- che, per definire l'intera situazione finanziaria, determinatasi soprattutto a seguito della notifica in forma esecutiva della sentenza del Tribunale di Lecce, con la quale il Comune di Castellaneta è stato condannato in solido alle altre parti convenute al risarcimento del danno in favore delle parti danneggiate a seguito del crollo del palazzo di Viale Verdi, è necessario fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come già deliberato dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 01 del 14/01/2016;

DATO ATTO

- che, nelle more della formazione del Piano di Riequilibrio, questa Amministrazione ha proceduto a:
 - a) Riaccertare i residui attivi e passivi al 31/12/2015, giusta delibera di giunta comunale n. 32 del 07/04/2016;
 - b) Proporre un bonario componimento della "vertenza" con gli aventi diritto a seguito della sentenza relativa al crollo del 1985.

Ha aderito alla proposta dell'amministrazione, relativamente alle quote spettanti, il 93,49%, per una somma complessiva di € 17.983.840,28, che si è ridotta a € 9.784.150,51. Per quanto attiene la quota relativa ai soggetti che non hanno aderito alla definizione bonaria della vertenza si provvederà al riconoscimento del 45% della somma a loro spettante pari a € 563.562,68 mentre il restante 55%, pari

G. J. J.

ad € 688.798,84, sarà inserito nel fondo rischi da contenzioso per le successive determinazioni come da relazione del responsabile del servizio contenzioso prot. n. 17052 del 21/07/2015 ;

- c) Redigere un elenco dei Debiti Fuori Bilancio riconoscibili ai sensi della lett. a) art. 194 T.U. 267/2000 definiti con notevoli riduzioni del quantum per € 905.664,44;
- d) Redigere un elenco dei Debiti Fuori Bilancio ai sensi della lett. e) art. 194/ T.U. 267/2000 definiti con notevoli riduzioni del quantum in € 929.190,08;
- e) Accertare le passività potenziali.

- che in definitiva la situazione finanziaria dell'ente, di cui ai punti da a) a d), presenta un debito certo di € 12.821.454,91 che si propone di ripianare utilizzando le seguenti risorse finanziarie:

1. Adesione al Piano di Ristrutturazione del debito Nuova Concordia s.r.l. e Valentino Village s.r.l. in liquidazione, ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare per un importo complessivo di € 8.350.000,00 di cui € 3.995.550,46 da imputare ai RR.PP. rivenienti dal Bilancio Consuntivo esercizio finanziario 2014, € 121.290,20 per oneri di urbanizzazione secondaria che saranno accertabili per cassa e € 4.233.159,34 da imputare al Piano di Riequilibrio per gli esercizi finanziari 2016/ 2025, i cui patti e condizioni sono riportati nell'allegata proposta formulata dalle sopra dette Società in data 21.03.2016, acquisita al nostro prot. n. 6595 del 22/03/2016 , nell'allegata delibera di G.C. N. 27 del 4.04.2016 e nella successiva allegata nota di accettazione prot. 95/16 del 6.04.2016 acquisita al nostro prot. al n. 8093 del 06/04/2016, il cui contenuto si intende qui richiamato per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Maggiori entrate derivanti da:
 - Residui passivi per € 166.522,90;
 - oneri di urbanizzazione € 800.000,00 (previsione relativa al primo biennio del piano);
 - IMU da Aree Fabbricabili € 907.000,00 annui;
 - quota parte alienazione beni disponibili € 1.000.000.
3. Accesso al Fondo di Rotazione di cui all'art. 243 ter del T.U. 267/2000 pari ad €. 5.143.800,00 (n. 17.146 abitanti x € 300,00).

VISTO il comma 6 dell'articolo 243 bis del TUEL, nel quale si dispone che *"il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* e deve comunque contenere:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo dell'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali

5 fel

per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

DATO ATTO

- che la manovra di riequilibrio finanziario pluriennale, ricadente durante il mandato dell'Amministrazione proponente, prevede il ripiano della somma di € 11.006.545,01, pari all'87,78% dell'esposizione debitoria totale pari a € 12.537.724,01 attraverso:
 - il ricorso a transazioni che garantiscano l'introito dei tributi che negli anni non sono stati versati;
 - la sottoscrizione di convenzioni con soggetti imprenditoriali operanti sul territorio che prevedano il pagamento di importi annui a favore del Comune;
 - le maggiori entrate IMU sulle aree edificabili di nuovo impianto, a seguito dell'adozione del PUG avvenuta in data 29/02/2016 con DCC n. 15;
 - oneri di urbanizzazione;
 - l'alienazione di alcuni immobili facenti parte del patrimonio comunale non destinato a finalità istituzionali;
 - il ricorso al Fondo di rotazione ex art. 243 ter del TUEL;
 - una manovra di riduzione della spesa corrente;
- che è stata operata anche una valutazione prudenziale sul fronte delle entrate correnti iscrivendo nel presente piano solo quelle risorse che hanno una reale possibilità di riscossione;

RITENUTO di dover attivare, per il tramite del servizio di controllo interno e di gestione, un costante e continuo monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso le verifiche periodiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

CONSIDERATO

- che la procedura di cui al comma 5 dell'articolo 243 bis del TUEL prevede che il Consiglio dell'ente, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato dal parere dell'organo di revisione economico finanziario;
- che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243 quater, va trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione della delibera, alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Puglia ed al Ministero dell'Interno – Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per la Finanza Locale;

PRESO ATTO che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012, è riportato nell'allegato A della presente proposta di deliberazione, unitamente agli annessi allegati;

PRESO ATTO del Piano di Ristrutturazione del debito proposto da Nuova Concordia s.r.l. e Valentino Village s.r.l. in liquidazione, ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare per un importo complessivo di € 8.350.000,00 di cui € 3.995.550,46, i cui patti e condizioni sono riportati nella proposta formulata dalle

6 Jc

sopra dette Società in data 21.03.2016 (allegato B), nella delibera di G.C. N. 27 del 4.04.2016 (allegato C) e nella successiva nota di accettazione prot. 95/16 del 6.04.2016 (allegato D);

VISTI i pareri tecnico e contabile espressi dal Responsabile del settore finanziario ai sensi dell'articolo 49 del TUEL;

VISTE le attestazioni dei funzionari responsabili sull'esistenza di debiti fuori bilancio;

VISTO il parere espresso dall'organo di revisione economico - finanziario come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1 e 239, comma 1, lett. B), articolo 243 bis comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (allegato E);

VISTO il seguente esito della votazione, avvenuta nei modi e termini di legge, riconosciuta e proclamata dal Presidente:

Consiglieri presenti e votanti: N. 9;

Assenti: N. 8 (D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi, Loreto, Rochira G., Rubino, Scarati e Tria);

Astenuti: N. -----

Favorevoli N. 9;

Contrari N. ---

DELIBERA

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del deliberato;
2. di approvare l'adesione al Piano di Ristrutturazione del debito Nuova Concordia s.r.l. e Valentino Village s.r.l. in liquidazione, ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare, come da allegati da B a D, autorizzando la sottoscrizione dei relativi accordi;
3. di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, come da prospetto "allegato A" redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 243 bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo 2016/2025;
4. di prendere atto delle attestazioni dei Funzionari responsabili sulla presenza di debiti allegati alla presente deliberazione;
5. di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti dai settori comunali e riconoscibili, ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte del Consiglio comunale;
6. di disporre che il settore finanziario ed il servizio di controllo interno e di gestione procedano al monitoraggio delle misure di salvaguardia previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso una relazione e dei report periodici che dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dalla verifica, al Segretario Generale, all'Organo di Revisione contabile dell'Ente, al Ministero degli interni ed alla Corte dei Conti della Puglia;

7 July

7. di inviare la presente deliberazione alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Puglia ed al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale per la finanza locale unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e degli annessi allegati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante la necessità di provvedere all'immediato inoltro del presente atto, con successiva e separata votazione, avvenuta nei modi e termini di legge, che ha registrato il seguente esito riconosciuto e proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti e votanti: N. 9;

Assenti: N. 8 (D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi, Loreto, Rochira G., Rubino, Scarati e Tria);

Astenuti: N. -----

Favorevoli N. 9;

Contrari N. ---

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

8/9

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE
F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 20/04/2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 05/05/2016.

(Prot. n. ___ del ___/___/2016)

IL MESSO COM.LE



IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- [X]- RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA



IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- [] - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- [] - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- [] - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

g fey

ALLEGATO "B"

CONVENZIONE**TRA**

La REGIONE PUGLIA – C.F. 80017210727 – (di seguito denominata “Regione”), con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro n. 33, rappresentata dal dott. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, in qualità di “ _____”, domiciliato per la carica presso la sede della _____

E

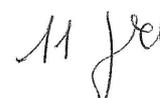
il Comune di Castellaneta - C.F. - (di seguito denominato “Ente locale”), con sede in Castellaneta alla Piazza Principe di Napoli, rappresentato dal dott. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, in qualità di “ _____”, domiciliato per la carica presso la sede comunale

PREMESSO

- che la Regione Puglia, con l.r. 23 giugno 2016, n. 15 recante “Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria”, ha istituito in favore degli enti locali deficitari un fondo di rotazione denominato Fondo di solidarietà che consente agli enti locali di attingere a un contributo regionale straordinario, a titolo di anticipazione, al fine di prevenire il dissesto finanziario.
- Il Fondo di solidarietà è alimentato attraverso lo stanziamento di risorse regionali e dal rientro delle somme degli enti richiedenti che ne hanno beneficiato sulla base di criteri di accesso al Fondo definiti nella legge di bilancio, basati su cause imprevedibili ed eccezionali.

10 jey

- Le risorse del “Fondo di solidarietà” vengono stanziare nel bilancio regionale in misura variabile per ciascun esercizio finanziario di riferimento in considerazione del numero delle domande di accesso dei comuni richiedenti e della disponibilità di bilancio.
- Gli enti locali richiedenti provvedono alla restituzione del “Fondo di solidarietà” in un periodo massimo di dieci anni, decorrenti dall'anno successivo a quello della prima erogazione, secondo le modalità concordate in una apposita convenzione da stipulare con la Regione Puglia. Le anticipazioni di cui alla presente legge seguono piani di erogazione e di ammortamento secondo quanto stabilito nella predetta convenzione. Sulle anticipazioni di cui al presente articolo, con decorrenza dalla data di effettiva erogazione delle somme, sono dovuti interessi, da corrispondersi con periodicità annuale, calcolati applicando alla anticipazione da rimborsare un tasso d'interesse pari al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria (art. 1, co. 4).
- Inoltre, gli enti locali predispongono un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), quale presupposto necessario per accedere al beneficio del “Fondo di solidarietà” (co. 5).
- L'art. 3, co. 1 della l.r. citata dispone che “Per far fronte agli oneri derivanti dalla presente legge, per le finalità di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 3, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 3, è assegnata, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2016, di euro 2 milioni”.
- Ai sensi dell'art. 4, co. 1 della legge regionale citata, “In sede di prima applicazione della presente legge le risorse individuate ai sensi dell'articolo 3 sono destinate al Comune di Castellaneta (Ta) per finanziare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato ai sensi dell'articolo 243-bis



del d.lgs. 267/2000.”.

- Con nota del 29/06/2016, prot. n. 17309, il Sindaco del Comune di Castellaneta ha richiesto di “accedere al beneficio del Fondo di solidarietà per un importo di euro due milioni, in un’unica soluzione, da restituire in anni 10, a decorrere dall’anno successivo a quello della prima erogazione”. Il tutto, sulla base della premessa che “il Comune di Castellaneta ha avviato la Procedura di Riequilibrio Finanziario pluriennale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 14/01/2016 e che con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 12.04.2016 è stato approvato il piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell’art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000.”.
- Secondo quanto previsto nell’art. 3, co. 4 della l.r. citata, come modificata dall’art. 17 della l.r. n. 23/2016, “Il Fondo di solidarietà ha natura suppletiva, in quanto operante anche in via complementare qualora non sussistano altre idonee forme di garanzia specifiche statali o regionali, in qualunque modo denominate, che consentano l’integrale copertura delle posizioni debitorie per cui l’ente locale interessato richiede il contributo.”.
- Nella stessa nota innanzi indicata, il Sindaco del Comune di Castellaneta ha precisato che “la scrivente Amministrazione si riserva di presentare istanza, ai sensi dell’art. 4 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, quando saranno rese note le procedure telematiche previste dalla norma.”. Contestualmente, il Sindaco si è impegnato a comunicare alla Regione Puglia l’eventuale inserimento dell’ente locale nella graduatoria nazionale e l’eventuale assegnazione di risorse, nonché “alla restituzione immediata di quanto ricevuto dalla Regione Puglia nella remotissima ipotesi in cui l’intervento statale garantisca l’integrale copertura del debito”.

12 Jul

TUTTO CIÒ PREMESSO
LA REGIONE PUGLIA
E IL COMUNE DI CASTELLANETA
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – Oggetto

1. Ai sensi dell'art. 4, co. 1 della l.r. 23 giugno 2016, n. 15 recante "Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria", le risorse individuate ai sensi dell'art. 3, pari ad euro due milioni, sono destinate al Comune di Castellaneta (Ta) per finanziare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato ai sensi dell'articolo 243-bis del d.lgs. 267/2000 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 12.04.2016.

2. Ai sensi dell'art. 2, co. 2 della l.r. citata e in virtù di quanto richiesto in tal senso dal Sindaco del Comune di Castellaneta, giusta nota del 29/06/2016, prot. n. 17309, l'erogazione delle suddette risorse avverrà in un'unica soluzione. Le risorse erogate hanno specifico vincolo di destinazione.

3. L'Ente Locale si impegna a trasmettere alla Regione gli aggiornamenti al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato ai sensi dell'articolo 243-bis del d.lgs. 267/2000 e già trasmesso alla Regione, quale presupposto necessario per l'accesso al "Fondo di solidarietà", ai sensi dell'art. 1, co. 5 della l.r. n. 15/2016.

Art. 3 – Modalità di restituzione

1. Secondo quanto richiesto dal Sindaco del Comune di Castellaneta, giusta nota del 29/06/2016, prot. n. 17309, le parti convengono che l'Ente Locale provvederà alla restituzione delle risorse ricevute

13/09/16

ai sensi dell'articolo precedente, in un periodo di dieci anni, decorrenti dall'anno successivo a quello della erogazione delle predette risorse, secondo le seguenti modalità:

a partire dalla medesima data (giorno e mese) dell'anno successivo a quello dell'erogazione delle risorse, il medesimo giorno di ogni anno ("giorno di pagamento") per un periodo di dieci anni, l'Ente Locale provvederà a rimborsare l'anticipazione di cui sopra mediante versamento di rate annuali costanti posticipate, comprensive della quota capitale e della quota interessi.

2. Successivamente, la Regione Puglia elaborerà il piano di ammortamento a rate costanti, che verrà inviato all'Ente Locale e che costituirà parte integrante della presente convenzione.

Art. 4 – Interessi

1. Sulle anticipazioni (o somme) erogate dalla Regione Puglia, con decorrenza dalla data di effettiva erogazione delle risorse, sono dovuti interessi, da corrispondersi con periodicità annuale, calcolati applicando alla anticipazione da rimborsare un tasso d'interesse pari al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria.

2. Qualora il parametro di riferimento del tasso debitore, rispetto a quanto previsto dalla convenzione di tesoreria, risultasse negativo, il tasso di riferimento sarà pari allo Spread della vigente convenzione di tesoreria innanzi indicata.

Art. 5 – Recupero rata da parte della Regione

1. Qualora l'Ente Locale non abbia corrisposto la rata di ammortamento secondo le modalità e nei termini innanzi indicati, la Regione provvederà a trattenere i trasferimenti a qualunque titolo dovuti dalla stessa all'Ente Locale, nella misura corrispondente alla rata non corrisposta come prevista nell'art. 3, comprensiva, altresì, degli interessi di mora di cui al successivo art. 6.



Art. 6 – Interessi moratori

1. Ogni somma dovuta in dipendenza della presente convenzione, non corrisposta alle scadenze stabilite, produce di pieno diritto, a favore della Regione, gli interessi di mora dalla relativa data di scadenza (inclusa) fino alla data dell'effettivo pagamento (esclusa), nella misura prevista dall'art. 1284 c.c., applicati alla sola quota capitale della rata.
2. Gli interessi di mora decorrono di pieno diritto, senza bisogno di alcuna intimazione.

Art. 7 – Obblighi di comunicazione e obbligo di restituzione

1. Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della l.r. n. 15/2016, come modificato dall'art. 17 della l.r. n. 23/2016, il Sindaco dell'Ente Locale si impegna a comunicare alla Regione Puglia l'eventuale inserimento del medesimo ente nella graduatoria nazionale di cui all'art. 4 del D.L. 24/06/2016, n. 113 e la relativa assegnazione di risorse, nonché l'eventuale intervento di altra/e idonea/e forma/e di garanzia specifiche statali o regionali, in qualunque modo denominate, che consentano l'integrale copertura delle posizioni debitorie per cui l'Ente Locale ha richiesto il contributo impegnandosi, altresì, in tali ipotesi, alla restituzione immediata di quanto ricevuto dalla Regione Puglia ai sensi della l.r. n. 15/2016.
2. Restano dovuti anche in tal caso gli interessi previsti dall'art. 4 della presente convenzione.

Art. 8 – Revoca dell'erogazione e recupero delle somme

1. La Regione si riserva la facoltà di revocare l'assegnazione delle risorse e di procedere al recupero delle somme, comprensive di interessi, in caso di mancato rispetto, da parte dell'Ente Locale, dei termini, delle condizioni e delle modalità di attuazione della presente convenzione e di quanto nella stessa espressamente pattuito.
2. Il recupero delle somme erogate, previa contestazione all'Ente Locale di quanto sopra, avverrà con le modalità di cui all'art. 5.

15 JEP

Art. 9 – Estinzione anticipata

1. L'Ente Locale può estinguere anticipatamente, in tutto o in parte, il debito residuo. In caso di estinzione parziale, dopo aver ricevuto l'importo dall'Ente Locale, la Regione provvederà ad elaborare un nuovo piano di ammortamento.

Art. 10 – Foro competente

1. Qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione e/o interpretazione della presente convenzione sarà demandata in via esclusiva al Foro di Bari.

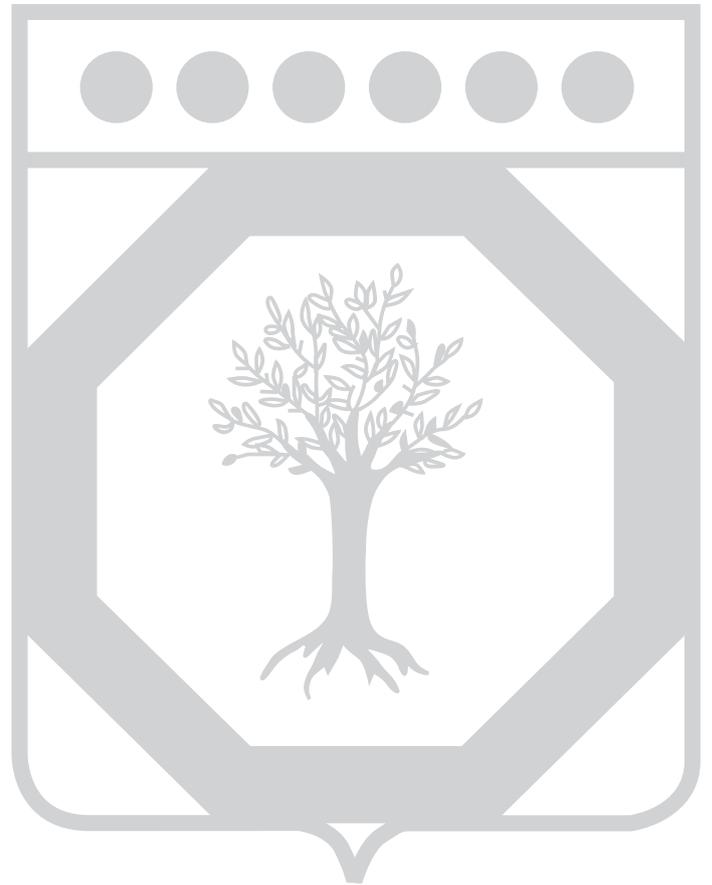
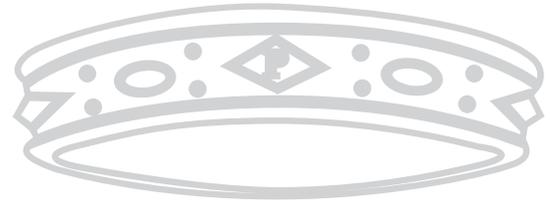
Art. 11 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle norme legislative e regolamentari, nonché alle altre disposizioni vigenti in materia.

per la REGIONE PUGLIA

per il COMUNE DI CASTELLANETA

16/9/16



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)